Henry De Santis

“DISTACCAMENTO DIGA”
Una scelta di libertà

La Resistenza della Guardia di Finanza in Val Noci (GE)

ANANKE

Henry De Santis

“DISTACCAMENTO DIGA” UNA SCELTA DI LIBERTÀ

La Resistenza della Guardia di Finanza in Val Noci (GE)

ANANKE

© 2015 ANANKE sc - 2ª edizione riveduta e corretta
Tutti i diritti riservati / All rights reserved
ANANKE sc
Via Lodi 27/C – 10152 Torino (Italy)
www.ananke-edizioni.com E-Mail: info@ananke-edizioni.com

ISBN 978-88-7325-602-1

INDICE

Presentazione 9

PARTE I – ORIGINE DELLA RICERCA

Le incisioni 11
Il Lago Val Noci 16

PARTE II – IL CONTESTO STORICO

La Guardia Repubblicana di Finanza 17
La 1ª Legione Territoriale della Guardia Repubblicana di Finanza della Superba 18
10 Luglio 1944, la scelta di collaborare con la Resistenza 23
La tragica morte del Finanziere Signore Carmelo 27

PARTE III – I PROTAGONISTI

- Sottobrigadiere CONFALONIERI Salvatore 35
- Sottobrigadiere MURRU Silvio 38
- Finanziere (richiamato) CASINI Fermindo 41
- Finanziere (richiamato) DI LUNARDO Angelo 44
- Finanziere (richiamato) SIGNORE Carmelo 48
- Finanziere AMBROSINI Dante 51
- Finanziere DE STEFANO Daquino 53
- Finanziere FALCO Romolo 54
- Finanziere MASCOTTO Luigi Alessandro 57
- Finanziere PALUDI Guido 59
- Finanziere PASTORELLO Danilo 60
- Finanziere PICOI Salvatore 64

NOTE DI CHIUSURA

Tutelare la memoria quale “Bene Culturale” 65
Bibliografia 66
Ringraziamenti 67
L’autore 69

Ai Caduti della Guardia di Finanza.

A mia Madre, da sempre "volano" della mia istruzione.

PRESENTAZIONE

La storia della Guardia di Finanza, a partire dal lontano ottobre 1774, data di fondazione della gloriosa "Legione Truppe Leggere" (dalla quale il Corpo deriva), è stata arricchita e resa ancor più gloriosa grazie al valore dimostrato sui campi di battaglia e nelle acque dei nostri mari; all'eroismo quotidiano ed agli innumerevoli sacrifici compiuti anche in pace, sia in Italia che all'estero, dai tanti e tanti Finanzieri che hanno militato fra le sue fila.

Fra questi ci onoriamo di annoverare le figure di alcuni Sottufficiali e Finanzieri dell'allora 1ª Legione territoriale della Regia Guardia di Finanza di Genova, membri dei due Distaccamenti che nel 1944, nonostante tutto, operavano ancora nei pressi degli impianti idrici della c.d. "Val Noci" ed alla memoria dei quali l'amico Henry De Santis ha deciso di dedicare il presente lavoro.

Il libro dell'Appuntato De Santis - senza volerne anticipare i contenuti - consente di far conoscere il contributo determinante offerto da tali figure sia alla Resistenza ligure che alla collettività locale presso la quale operavano, e lo fa partendo dall'affannosa ricerca di decifrare alcune incisioni che gli stessi Uomini con le Fiamme Gialle avevano praticato su dei massi di pietra, non molto distanti dalle proprie caserme, quasi come a voler lasciare traccia indelebile del proprio tempo vissuto in quelle terre.

Ma il tracciato biografico – e non solo biografico – di questi oscuri "Servitori dello Stato" e di quanto gli capitò in quel tragico contesto storico va ben oltre, poiché ricostruisce sia la vita privata che professionale dei Sottufficiali e dei Finanzieri, dei quali l'amico Henry ha saputo sapientemente scovare e analizzare ogni traccia, anche presso l'Archivio del Museo Storico che ho l'onore di dirigere.

Il libro mette, quindi, in luce anche la grande dignità morale; l'alto

senso del dovere; l'eroismo quotidiano dimostrato in servizio da tali uomini; il profondissimo legame con le amate Fiamme Gialle; l'attaccamento alle Istituzioni ed alle proprie care famiglie, descrivendone, con non poco pudore, anche la tragica morte di uno di loro.

Nel ringraziare dunque l'Appuntato Scelto Henry De Santis per l'iniziativa editoriale, in virtù della quale un'ennesima "pagina di vita del Corpo" è stata tolta dall'oblio e portata all'attenzione degli appassionati di storia Patria, auspico fortemente che coloro i quali avranno modo di leggere questo libro sappiano trarne ispirazione e forza morale per affrontare meglio la vita in generale, ed il lavoro in particolare, che per noi Finanzieri coincidono con il duro, impegnativo ed indispensabile servizio a tutela della legalità e dell'ordine economico finanziario dello Stato, di cui la Guardia di Finanza è - allora come oggi - la principale ed orgogliosa protagonista.

Roma, 10 novembre 2014

Capitano Gerardo Severino

Direttore del Museo Storico Guardia di Finanza.
Comandante del Centro Studi Storici e Beni Museali
Quartier Generale Guardia di Finanza.
Piazza M. Armellini, 20 - 00162 Roma.

Parte I

ORIGINE DELLA RICERCA

Le incisioni

La presente pubblicazione trae origine dal ritrovamento presso la diga del Lago Val Noci, sita nel Comune di Montoggio (GE), di alcune incisioni, datate 1944, sulla superficie di un masso, a margine di un camminamento di servizio, dalla lettura delle quali è possibile evincere le generalità di cinque Finanzieri, nonché, per alcune, l'esatto giorno di incisione e la città di provenienza (foto 1-7).

A seguito di prolungate ricerche, esperite presso l'Archivio di Stato di Genova, sono stati successivamente individuati i nominativi di altri otto militari, unitamente alla descrizione degli avvenimenti che ebbero luogo nella notte tra il 10 e l'11 luglio 1944, dei quali si riscontrano solamente alcuni cenni nella bibliografia di settore (Testa 1980 p. 118, Oliva 1985 p. 142, Meccariello 2005, p. 127).

L'identificazione anagrafica dei singoli è stata possibile grazie alla fattiva collaborazione del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma e di alcuni Reparti del Corpo.

La relazione descrittiva, successivamente redatta, è stata ricompresa ed indicizzata nell'Archivio Storico del predetto Ente Museale, che ha cortesemente concesso il nulla osta alla pubblicazione, nel presente volume, del materiale documentale ed iconografico.

Foto 1 - La pietra incisa
Foto 2 (pagina a lato) - La pietra, ripresa nel contesto circostante
Foto 3 (pagina a lato)- Finanziere Paludi Guido, Rieti, 21-6-1944

Foto 4 - Finanziere Di Lunardo Angelo, Benevento, 1944
Foto 5 - Finanziere Ambrosini Dante, Sondrio, 21.6.1944

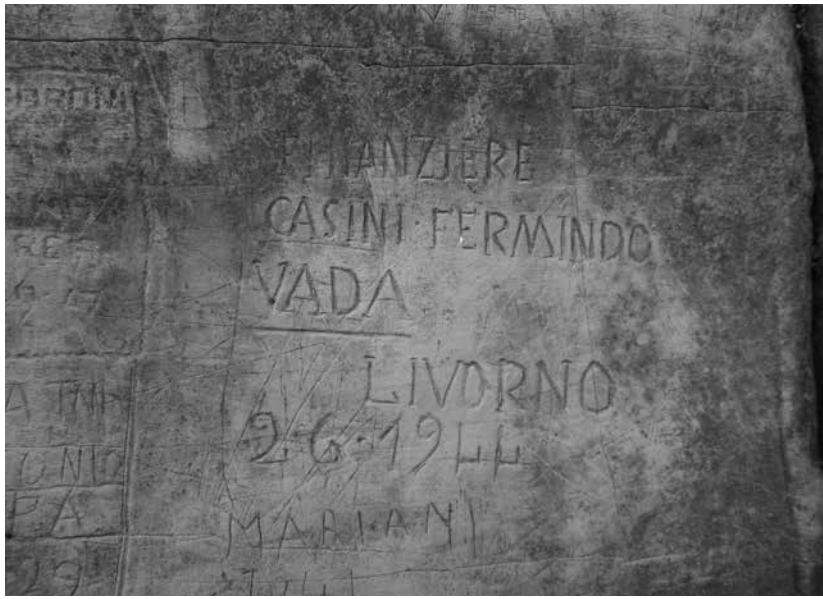


Foto 6 - Finanziere Casini Fermindo, Vada Livorno, 2.6.1944

Foto 7 - Finanziere De Stefano D. (successivamente identificato come Daquino)

Il Lago Val Noci

Il bacino imbrifero della Val Noci fu creato artificialmente - interrompendo il naturale corso del torrente Noci - mediante la costruzione della diga, i cui lavori di realizzazione durarono dal 1923 al 1930. L'infrastruttura, posta a 527 mt. s.l.m., con una capacità di 3,3 milioni di m^3 ed un profondità massima di 42 mt. fu, fino al 1950, la principale fonte di approvvigionamento idrico della città di Genova (foto 8).

Le acque tratte dal lago, quantificate mediamente in 10 milioni di m^3 annui, vengono potabilizzate presso i filtri, situati nella sottostante frazione di Acquafredda, ed immesse nella rete idrica cittadina gestita da IREN S.p.a. (Temporelli - Cassinelli 2007, pag. 105 e segg.)

Il sito è luogo abituale di escursionisti, pescatori e naturalisti, considerate le numerose biodiversità presenti ed il basso inquinamento ambientale.

Foto 8 - La Diga del Lago Val Noci

Parte II

IL CONTESTO STORICO

La Guardia Repubblicana di Finanza

Dopo l'armistizio dell'8 Settembre 1943 la Regia Guardia di Finanza rimase in servizio, nei territori della Repubblica Sociale Italiana[1], inizialmente con sole funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico.

Il "nuovo" Comando Generale del Corpo fu costituito a Brescia ed iniziò a funzionare - sia pur in condizioni precarie - l'8 Novembre del 1943. Il Comandante Generale precedentemente in carica, Gen. Aymonino, fu collocato in congedo ed al suo posto venne nominato il Gen. Arturo Cerrato (Meccariello, 2005, pp.92-93).

Sulle "fiamme" del bavero dell'uniforme, in luogo delle stellette, venne imposto il gladio racchiuso entro la corona di alloro, emblema delle forze armate della R.S.I.

Tuttavia, in virtù del diffuso sentimento antifascista degli appartenenti, che numerosi si unirono al movimento partigiano o collaborarono con esso, la Guardia di Finanza rimase un problema insoluto per i gerarchi di Salò.

Emblematica fu la questione del giuramento di fedeltà alla R.S.I. che, in talune Legioni, quasi sfociò in ammutinamento.

Per non esacerbare ulteriormente gli animi, il problema del giuramento fu spesso risolto facendo circolare tra i reparti degli elenchi nominativi da firmare, evitando così cerimonie ufficiali ed eventuali agitazioni connesse (Meccariello, 2005, pp.92-93).

Successivamente, con lo sfondamento della linea *Gustav* e la liberazione di Roma da parte degli alleati, tra la fine di Maggio e la prima

1 Ai sensi dell'articolo 5 del Decreto del Duce del Fascismo, Capo dello Stato Nazionale Repubblicano, in data 27 Ottobre 1943: "Scioglimento delle Forze Armate Regie e costituzione delle Forze Armate Repubblicane".

decade di Giugno del 1944, la tenuta delle istituzioni della R.S.I. fu sempre più precaria, moltiplicandosi le adesioni alle formazioni partigiane. Considerando, inoltre, i congedi delle classi più anziane e le revisioni di organico, volte a far affluire uomini verso il confine orientale, la pianificazione dei normali servizi d'istituto si rivelò un'impresa alquanto difficoltosa.

Fu in questo contesto storico, dai connotati tutt'altro che semplici, che avvennero i fatti di seguito descritti.

La 1ª Legione Territoriale della Guardia Repubblicana di Finanza della Superba

La 1ª Legione Territoriale Regia Guardia di Finanza di Genova – che assunse, nel Giugno del 1944[2], la denominazione di "*1ª Legione Territoriale della Guardia Repubblicana di Finanza della Superba*" - era comandata dal Colonnello Luigi Fantapiè, di idee patriottiche ed anti collaborazioniste, il quale riuscì a sottrarre alla coscrizione, collocandoli in congedo, una nutrita aliquota di militari richiamati, appartenenti alle classi più anziane e si adoperò, con continuità, per ottenere la liberazione di militi arrestati per sospette attività antifasciste (Oliva G., 1985, pp. 138-139).

Egli stesso fu fermato e tradotto presso il comando genovese delle SS, la famigerata "Casa dello Studente", da dove venne presto rilasciato grazie all'intervento del Comando Generale di Brescia (Meccariello, 2005, p. 139).

Tra i servizi di ordine pubblico, assegnati alla 1ª Legione, ricadde anche la vigilanza fissa agli impianti idrici del Lago Val Noci e dei Laghi del Gorzente, questi ultimi posti sull'Appenino Ligure tra le province di Genova ed Alessandria.

Il servizio di vigilanza in Val Noci era ordinato su due Distaccamenti: il primo, denominato "Diga", era posto presso la casa dei custodi dell'impianto (foto 9), mentre il secondo, nominato "Filtri", si trova-

2 Ai sensi dell'articolo 1 del Decreto Legislativo del Duce nr. 699 in data 29 Giugno 1944: *"Inclusione della Guardia di Finanza nelle FF.AA."*.

Foto 9 - Lo stabile dove aveva sede il distaccamento “Diga”
Foto 10 (sotto) - La sede del distaccamento “Filtri”

va nei pressi dei predetti impianti di filtraggio di località Acquafredda (foto 10).

La forza organica di entrambi i presìdi, comandati da Sottobrigadieri, era di 12 uomini, appartenenti alle Brigate Stanziali delle “Grazie” e

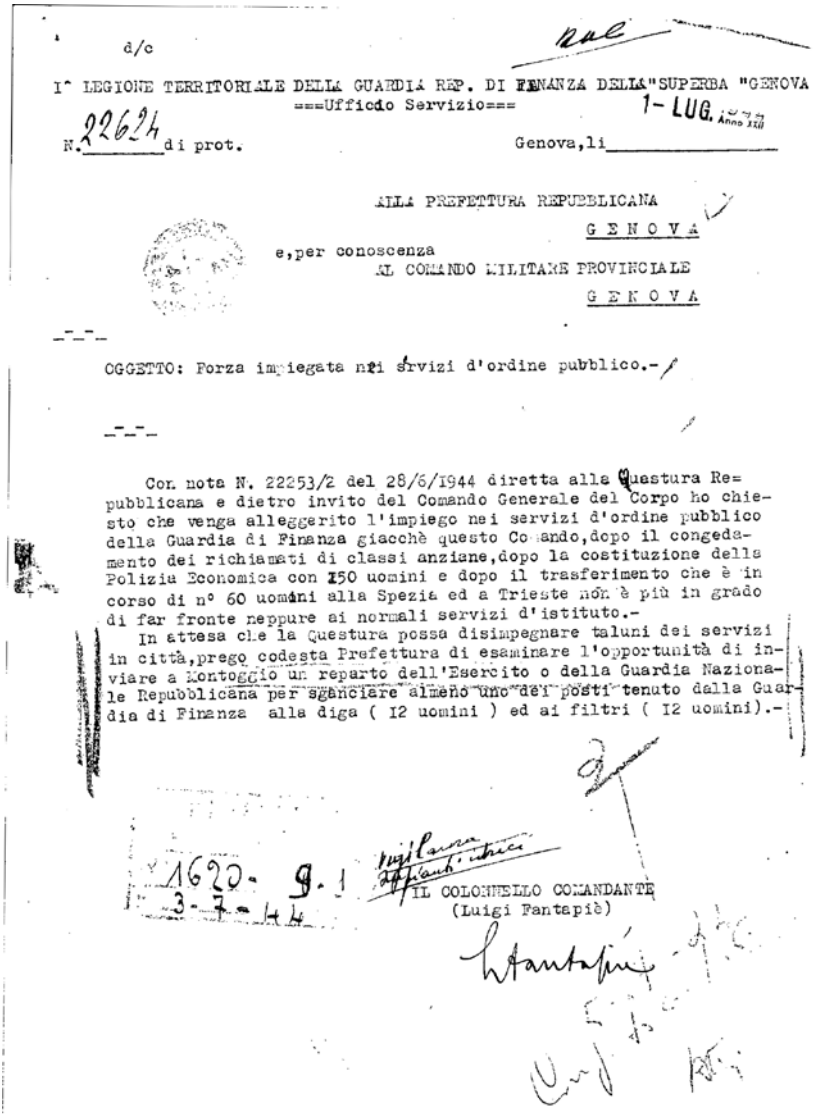
"Magazzini Generali Genova", a loro volta dipendenti dalla 2ª Compagnia Genova.

Il 1° Luglio del 1944, considerando la contingente carenza di organico per il congedo dei richiamati, il trasferimento di 60 militari alle sedi di La Spezia e Trieste e l'inquadramento di 150 militari nelle file della "Polizia Economica"[3], il Colonnello Fantapiè, con la nota nr. 22624 (doc. 1), informò la Prefettura Repubblicana di Genova ed il Comando Militare Provinciale di aver chiesto al Questore la possibilità di ridurre il numero di militari di guardia presso l'invaso di Montoggio.

La Questura accolse la richiesta di Fantapiè, il quale, con la nota nr. 22935 del 6 Luglio 1944 (doc. 2), comunicò l'esito della riorganizzazione avvenuta: l'unificazione dei due distaccamenti in un "reparto mobile" di forza ridotta, con compiti di vigilanza saltuaria, tanto alla Diga che ai Filtri, "… *compatibilmente con le possibilità derivanti da eventuali movimenti di bande"*.

Tutto il personale rimasto venne alloggiato presso lo stabile della Diga dove rimase fino al 10 luglio 1944.

3 Costituita, con Decreto Legislativo del Duce nr. 114, in data 11 Aprile 1944.



d/c

I° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA REP. DI FINANZA DELLA "SUPERBA "GENOVA
===Ufficio Servizio===

1- LUG. Anno XXII

N. 22624 di prot. Genova, li

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA
GENOVA

e, per conoscenza
AL COMANDO MILITARE PROVINCIALE
GENOVA

OGGETTO: Forza impiegata nei servizi d'ordine pubblico.-

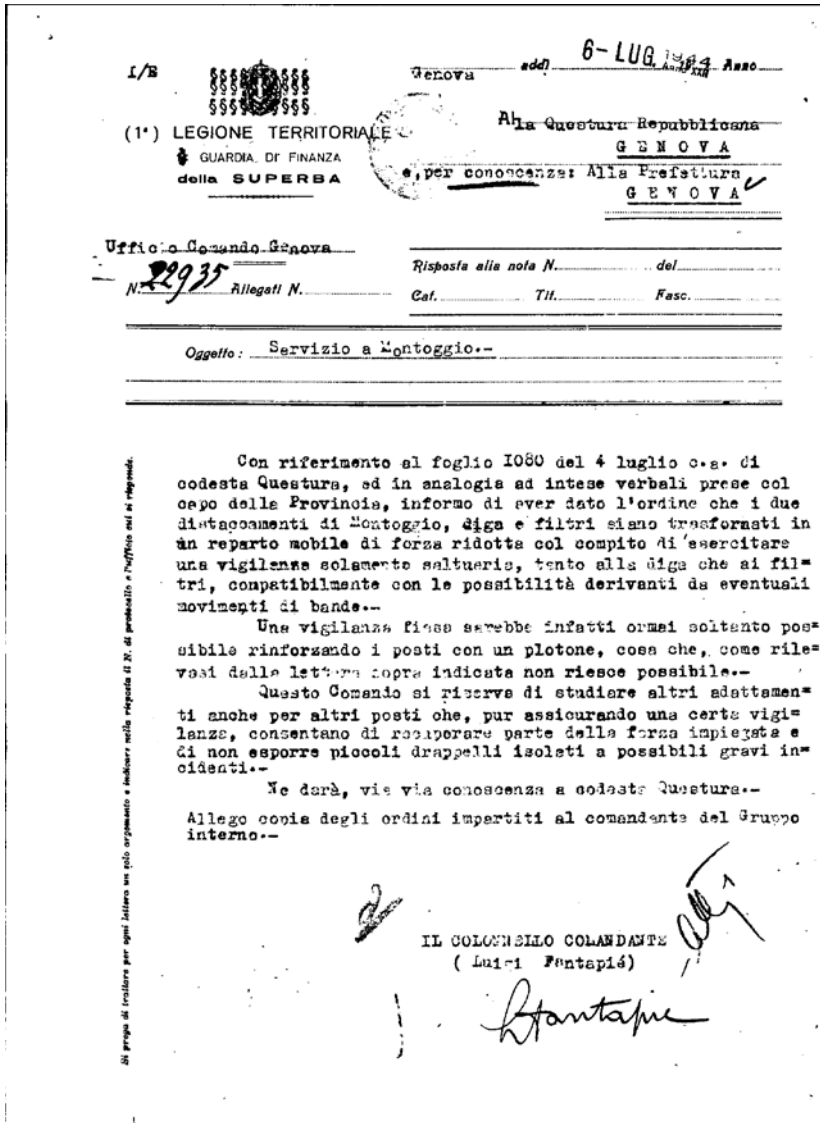
Con nota N. 22253/2 del 28/6/1944 diretta alla Questura Repubblicana e dietro invito del Comando Generale del Corpo ho chiesto che venga alleggerito l'impiego nei servizi d'ordine pubblico della Guardia di Finanza giacchè questo Comando, dopo il congedamento dei richiamati di classi anziane, dopo la costituzione della Polizia Economica con 150 uomini e dopo il trasferimento che è in corso di n° 60 uomini alla Spezia ed a Trieste non è più in grado di far fronte neppure ai normali servizi d'istituto.-

In attesa che la Questura possa disimpegnare taluni dei servizi in città, prego codesta Prefettura di esaminare l'opportunità di inviare a Montoggio un reparto dell'Esercito o della Guardia Nazionale Repubblicana per sganciare almeno uno dei posti tenuto dalla Guardia di Finanza alla diga (12 uomini) ed ai filtri (12 uomini).-

1620- 9.1
3-7-44

IL COLONNELLO COMANDANTE
(Luigi Fantapiè)

Documento 1 - La nota nr. 22624 del 1° Luglio 1944 (Archivio di Stato di Genova (di seguito A.S.G.), Fondo R.S.I., Busta 30, Fasc. "Vigilanza Impianti Idrici") (Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)



I/E

(1ª) LEGIONE TERRITORIALE
GUARDIA DI FINANZA
della SUPERBA

Genova addì 6-LUG 1944 Anno

Alla Questura Repubblicana
GENOVA
e, per conoscenza: Alla Prefettura
GENOVA

Ufficio Comando Genova
N. 22935 Allegati N.

Risposta alla nota N. del
Cat. Tit. Fasc.

Oggetto: Servizio a Montoggio.-

Con riferimento al foglio 1080 del 4 luglio c.a. di codesta Questura, ed in analogia ad intese verbali prese col capo della Provincia, informo di aver dato l'ordine che i due distaccamenti di Montoggio, diga e filtri siano trasformati in un reparto mobile di forza ridotta col compito di esercitare una vigilanza solamente saltuaria, tanto alla diga che ai filtri, compatibilmente con le possibilità derivanti da eventuali movimenti di bande.-

Una vigilanza fissa sarebbe infatti ormai soltanto possibile rinforzando i posti con un plotone, cosa che, come rilevasi dalla lettera sopra indicata non riesce possibile.-

Questo Comando si riserva di studiare altri adattamenti anche per altri posti che, pur assicurando una certa vigilanza, consentano di recuperare parte della forza impiegata e di non esporre piccoli drappelli isolati a possibili gravi incidenti.-

Ne darà, via via conoscenza a codesta Questura.-

Allego copia degli ordini impartiti al comandante del Gruppo interno.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
(Luigi Fantapié)

Si prega di trattare per ogni istanza un solo argomento e indicare nella risposta il N. di protocollo e l'ufficio cui si risponde.

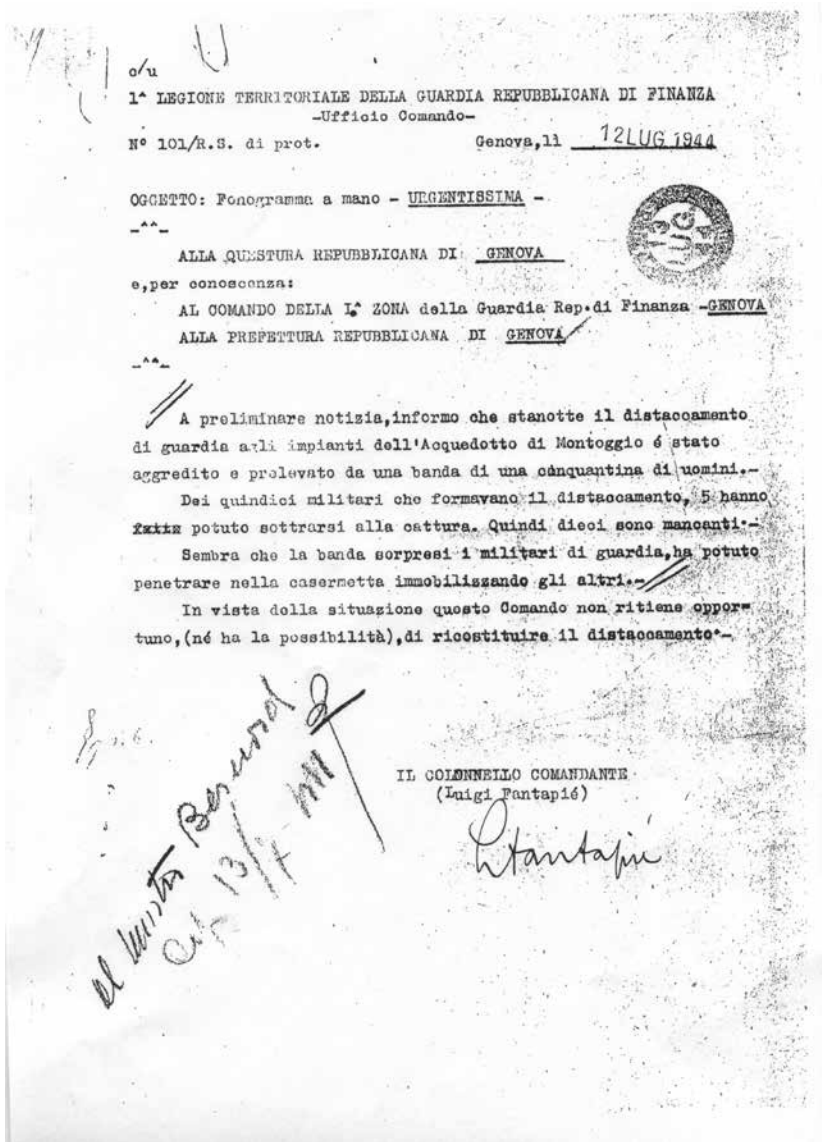
Documento 2 - La nota nr. 22935 del 6 Luglio 1944. Il documento, purtroppo, è privo degli ordini citati in allegato (A.S.G., Fondo R.S.I., Busta 30, Fasc. "Vigilanza Impianti Idrici") (Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)

10 Luglio 1944, la scelta di collaborare con la Resistenza

Nella notte tra il 10 e l'11 Luglio 1944, il personale alloggiato presso la diga consegnò armi, munizioni, provviste e materiale da casermaggio ad una formazione partigiana che, secondo le risultanze degli atti ufficiali, assaltò lo stabile con le armi.
In realtà tale "atto di resa" fu frutto di un accordo preventivo intrapreso, tra i due sottufficiali presenti ed il comandante partigiano "Orazio"[4], in virtù di una pregressa e consolidata collaborazione instaurata[5].
La versione ufficiale, inviata ai comandi Repubblicani, è riepilogata nel "fonogramma a mano" nr. 101/R.S. del 12 Luglio 1944 (doc. 3), con il quale l'Ufficio Comando della 1ª Legione avvertì la Questura, la Prefettura ed il Comando della 1ª Zona dell'avvenuto assalto, ad opera di una banda, costituita da una cinquantina di uomini, che comportò la scomparsa di 10 dei 15 militari presenti.
La notizia dell'assalto rimbalzò tra i vari uffici, con un susseguirsi di imprecisioni, come emerge dal "telegramma urgente" inviato dal Capo della Provincia di Genova alle autorità apicali della Polizia di Toscolano Maderno (BS) e Valdagno (VI), nel quale si narra che circa 100 ribelli armati prelevarono i 15 uomini e tutti i materiali presenti (doc. 4).
Dal testo della "velina" si può anche evincere che presso la caserma era presente, in licenza di convalescenza, un appartenente alla Guardia Nazionale Repubblicana, tale IBRA Sabino, lasciato incolume sul posto.

4 Vedi *infra* verbali d'interrogatorio redatti nei confronti del S.Brig.t. MURRU Silvio e del Fin. PASTORELLO Danilo.

5 Tali rapporti di fraternizzazione sono stati confermati dal Sig. Castagnasso Carlo, detto "Nado", classe 1928, che a 16 anni si unì ad una formazione partigiana, operante poco sopra l'invaso, in località Veixe.



c/u

1ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA REPUBBLICANA DI FINANZA
-Ufficio Comando-

Nº 101/R.S. di prot. Genova, lì 12 LUG 1944

OGGETTO: Fonogramma a mano - URGENTISSIMA -

-^^-

ALLA QUESTURA REPUBBLICANA DI GENOVA

e, per conoscenza:

AL COMANDO DELLA Iª ZONA della Guardia Rep.di Finanza -GENOVA

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA DI GENOVA

-^^-

A preliminare notizia, informo che stanotte il distaccamento di guardia agli impianti dell'Acquedotto di Montoggio é stato aggredito e prelevato da una banda di una cinquantina di uomini.-

Dei quindici militari che formavano il distaccamento, 5 hanno potuto sottrarsi alla cattura. Quindi dieci sono mancanti.-

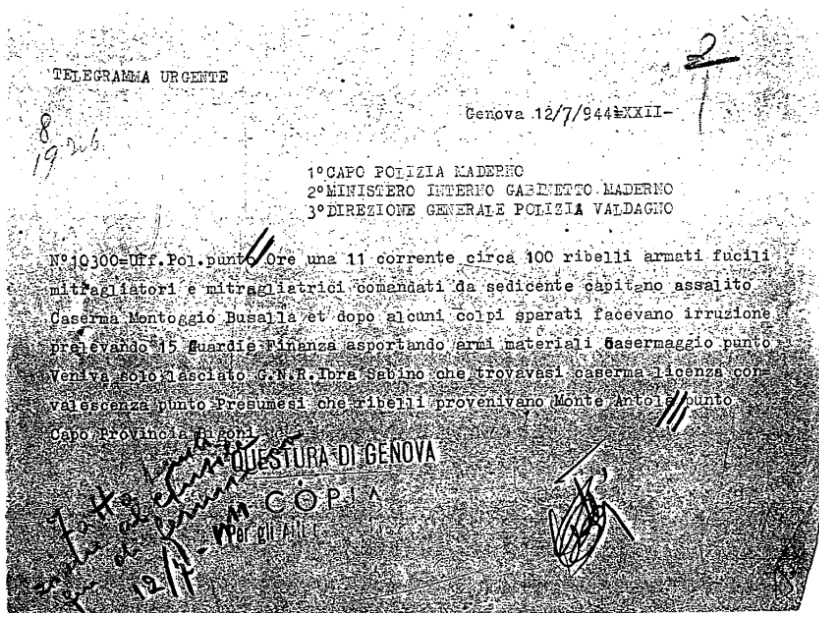
Sembra che la banda sorpresi i militari di guardia, ha potuto penetrare nella casermetta immobilizzando gli altri.-

In vista della situazione questo Comando non ritiene opportuno, (né ha la possibilità), di ricostituire il distaccamento.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
(Luigi Pantapié)

Pantapié

Documento 3 - La nota nr. 101/R.S. del 12 Luglio 1944 (A.S.G., Fondo R.S.I., Busta 24, Fasc.2) (Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)



TELEGRAMMA URGENTE

Genova 12/7/944=XXII-

1°CAPO POLIZIA MADERNO
2°MINISTERO INTERNO GABINETTO MADERNO
3°DIREZIONE GENERALE POLIZIA VALDAGNO

N°10300=Uff.Pol.punto Ore una 11 corrente circa 100 ribelli armati fucili mitragliatori e mitragliatrici comandati da sedicente capitano assalito Caserma Montoggio Busalla et dopo alcuni colpi sparati facevano irruzione prelevando 15 Guardie Finanza asportando armi materiali Casermaggio punto Veniva solo lasciato G.N.R.Ibra Sabino che trovavasi caserma licenza convalescenza punto Presumesi che ribelli provenivano Monte Antola punto Capo Provincia Fiori

QUESTURA DI GENOVA
COPIA
Per gli Atti

Documento 4 - Il telegramma nr.10300 del 12 Luglio 1944 (A.S.G., Fondo R.S.I., Busta 24, Fasc.2) (Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)

Nei giorni successivi la situazione si delineò maggiormente e furono comunicati, a Questura e Prefettura, i nominativi dei militari "dispersi" che, diversamente da quanto indicato in prima istanza, si erano ridotti a nove (doc. 5).

Dei nove Finanzieri riportati nel documento nr. 5 è stato possibile identificarne otto, con l'esclusione di GIACALONE Francesco, per il quale, nonostante accurate ricerche, non sono stati reperiti dati anagrafici, mentre dei cinque militari "sfuggiti alla cattura" ne sono stati individuati solo tre: DE STEFANO Daquino, PALUDI Guido e CASINI Fermindo.
AMBROSINI Dante – che incise le proprie generalità sulla pietra - non è presente nell'elenco degli assenti, ne in quello di coloro che rientrarono alla sede di Genova, in quanto allontanatosi dal reparto, alcuni giorni prima, per unirsi alle file della Resistenza presso Sondrio.

C/c.

1° LEGIONE TERRITORIALE
R. GUARDIA DI FINANZA
della SUPERBA

- Ufficio Servizio -

N.24742/2 Allegati N.

Genova addì 20 LUG. Anno

Alla PREFETTURA REPUBBLICANA
di GENOVA

ALLA QUESTURA REPUBBLICANA
di GENOVA

Risposta alla nota N. del
Cat. Tit. Fasc.

Oggetto: Aggressione alla caserma di Montoggio.-

Come venne in precedenza riferito, i militari del Distaccamento della Guardia Repubblicana di Finanza di Montoggio, catturati da una banda, non hanno ancora dato notizie di se'.-

Dei 15 che componevano il Distaccamento sei hanno potuto invece rientrare a Genova essendo sfuggiti alla cattura.-

I nomi dei nove assenti sono i seguenti :

1°)- S.P.t. CONFALONIERI Salvatore
2°)- " " " LUREU Silvio
3°)- F.T.r. DI LUNARDO Angelo
4°)- " " " SIGNORE Carmelo
5°)- F.t. PASTORELLO Danilo
6°)- " " GIACALONE Francesco
7°)- " " MASCOTTO Luigi
8°)- " " PICOI Salvatore
9°)- " " FALCO Romolo

Interrogati il Podestà di Montoggio e il maresciallo della G.N.R. in licenza di convalescenza a Montoggio, hanno dichiarato che non sono in grado di dare alcuna informazione.-

Si prega di voler interessare tutte le autorità di Polizia per le opportune ricerche, facendone cortesemente conoscere il risultato a questo Comando.-

IL COLONNELLO COMANDANTE
(Luigi Fantapiè)

Si prega di trattare per ogni atto su esso argomento e indicare nella risposta il N. di protocollo e l'ufficio di cui si risponde

Documento 5 - La nota nr. 24742/2 del 20 Luglio 1944 (A.S.G., Fondo R.S.I., Busta 24, Fasc.2) (Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)

La tragica morte del Finanziere Signore Carmelo

Il 19 Dicembre 1944, il Questore di Genova inviò alla Prefettura, il fonogramma nr. 2063329 (doc. 6), con il quale veniva comunicato il ritrovamento, in data 16 Dicembre, a cura di un reparto della Guardia Nazione Repubblicana, del cadavere di un uomo non identificato, in località Monte Creto (frazione Aggio, GE).

Genova li, I9/I2/I944

FONOGRAMMA DALLA QUESTURA DIRETTO ALLA
PREFETTURA
G E N O V A

N°2063329

Il I6 corr. dal Comando 4° Compagnia A.A. G.N.R. é stato comunicato a questo Ufficio che sul monte Creto trovavasi il cadavere di un uomo non identificat

Come da preavviso telefonico fatto alla Procura di Stato, nel pomeriggio dello stesso giorno é stato inviato sul posto un Funzionario di Polizia per coa= diuvare il Sostituto Procuratore di Stato Dott.Sorren= tino. E' risultato trattarsi di omicidio.

Il Dott.Sorrentino ha disposto la rimozione del cadavere ed il trasporto all'obitorio dell'ospedale di S.Martino dove trovasi in atto.

Sono in corso indagini per l'identificazione dell'autore dell'omicidio di cui sopra e per stabilire il movente del delitto che presumesi di essere stato commesso da fuori leggi.

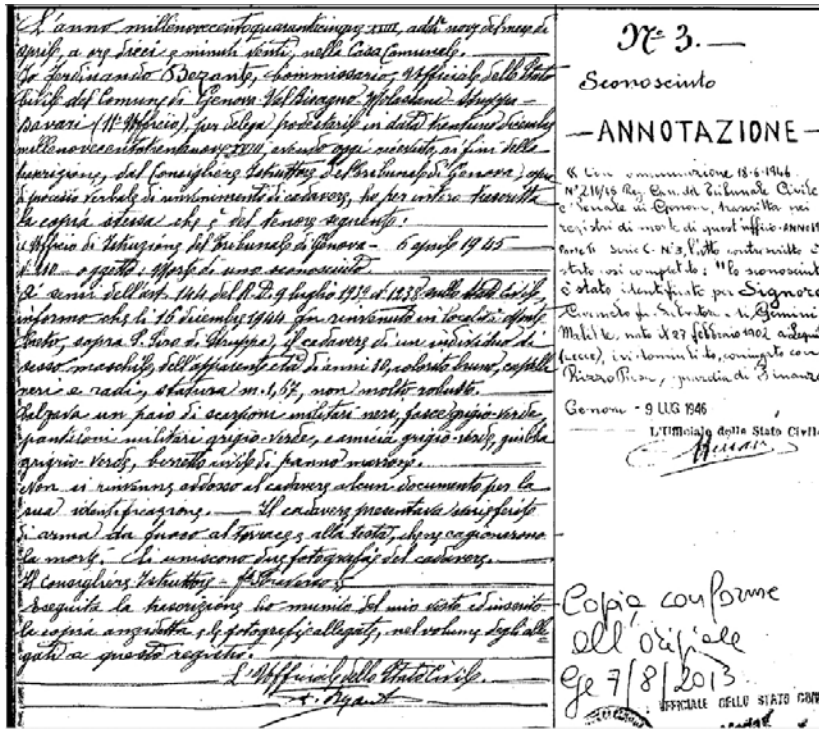
IL QUESTORE
DELLA MONICA

Documento 6 - Il fonogramma nr. 2063329 (A.S.G., fondo RSI, busta 23, fasc.7)
(Autorizzazione alla pubblicazione nr. 27/14 – prot. 4268 cl.28.28.00/95.36 del 28.10.2014)

Sul posto vennero inviati il Sostituto Procuratore di Stato dr. Sorrentino ed un funzionario di Polizia i quali, fin da subito, accertarono la natura violenta del decesso, attribuendone la colpa a non meglio precisati "*fuori leggi*".

Non reperendosi effetti personali o documenti identificativi, il corpo venne inizialmente sepolto nel cimitero genovese di Staglieno quale "sconosciuto".

Dal primo atto di morte (doc. 7), redatto presso la Delegazione Anagrafica di Genova Molassana, è possibile evincere che al momento del decesso lo sfortunato militare *"… calzava un paio di scarponi militari neri, fasce grigio-verde, pantaloni militari grigio-verde, camicia grigio verde, giubba grigio verde…*".



N° 3.—

Sconosciuto

—ANNOTAZIONE—

Genova - 9 LUG 1946

L'Ufficiale dello Stato Civile

Copia conforme all'originale

gg 7/8/2013

UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Documento 7 - L'atto di morte iniziale, redatto in data 9 Aprile 1945 (Stato Civile Genova, atti di morte, n.3, parte II^{a}, serie C, 1945)

Egli, quindi, aveva continuato ad indossare l'uniforme, priva degli emblemi della R.S.I.

Nel Gennaio del 1946 il Finanziere PASTORELLO apprese, da fonti informative locali, la reale identità dello sconosciuto e la sua fucilazione da parte dei soldati Tedeschi.

Presentò quindi un esposto al Comando Legione di Genova ed al termine di una breve indagine si giunse all'identificazione della salma (doc. 8) ed alla conseguente correzione dei registri di Stato Civile (doc. 9).

A seguito di ricerche bibliografiche è stato possibile ricostruire, abbastanza precisamente, il contesto generale in cui è avvenuto il tragico evento (Cipriani, 1998, pp.51-52).

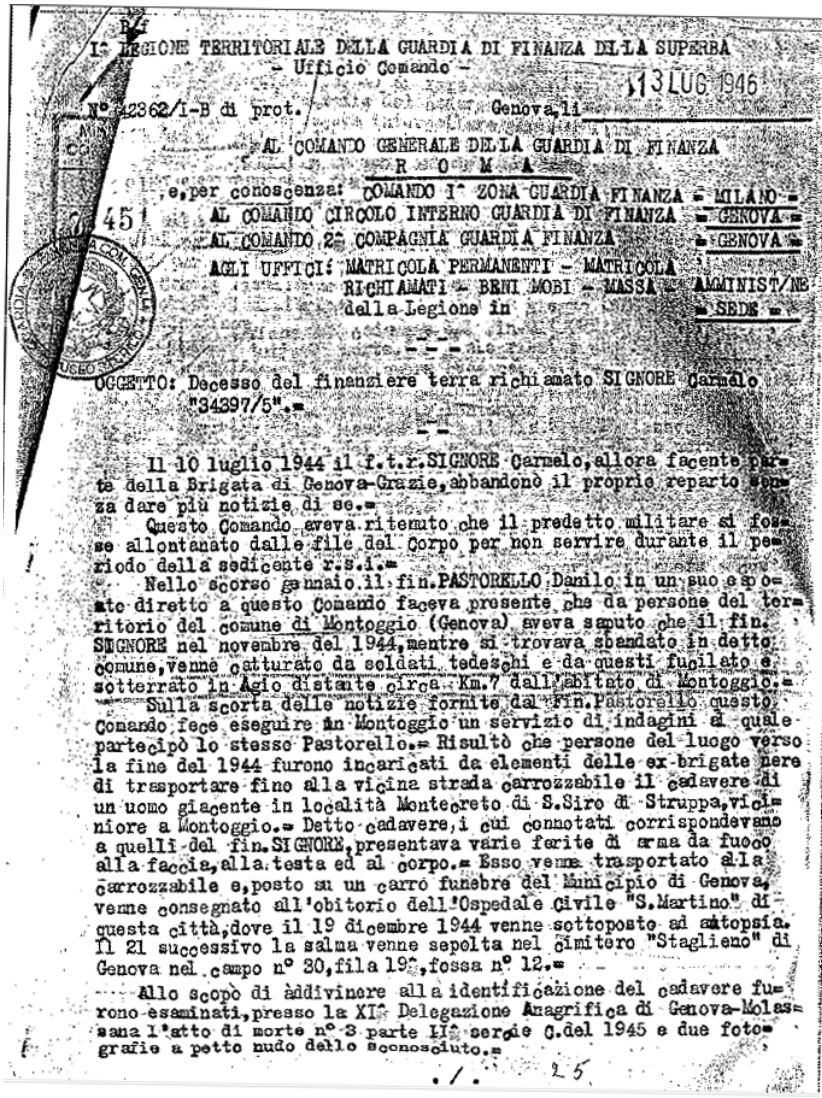
Il 15 Dicembre 1944, mentre era in corso, nel circondario di Montoggio, un rastrellamento da parte della Brigata Nera genovese "Silvio Parodi", alcuni partigiani della brigata volante Garibaldi "Balilla" fermarono, in località Molinetti, il treno della ferrovia che collega Genova al comune di Casella, prelevando tre militari Tedeschi. Partirono, immediate, le ricerche dei dispersi da parte dei "repubblichini" e delle truppe germaniche che sospettarono, fin da subito, il coinvolgimento di ribelli del luogo.

I cadaveri dei dispersi furono ritrovati, il successivo 18 Dicembre, dopo che la popolazione fu minacciata di gravi rappresaglie.

In questa situazione, estremamente fluida, non è azzardato ipotizzare che la morte del Finanziere SIGNORE, avvenuta il giorno successivo alla scomparsa dei tre militari, si possa collegare in qualche modo alla conseguente azione di ricerca. Non da ultimo, va tenuto presente che il luogo del rapimento è molto vicino alla località di Monte Creto.

Si aggiunge la testimonianza, fornita al sig. Castagnasso Carlo da altri combattenti, secondo la quale il SIGNORE, sorpreso allo scoperto, non ottemperò alle intimazioni di fermo, ma reagì alla cattura esplodendo alcuni colpi con il moschetto in dotazione. Forse ferito, o comunque catturato poco dopo, fu immediatamente passato per le armi. Un'altra affermazione, raccontata dalle figlie del caduto, racconta che fu ritrovato, presso un albero di castagno, trafitto da 14 proiettili.

Dell'omicidio del militare sono forniti brevi accenni in due diversi testi (Oliva 1985 p. 143, AA.VV. 1995 p. 71).



I^ LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DELLA SUPERBA
- Ufficio Comando -

13 LUG 1946

N° 42362/I-B di prot. Genova, li

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
R O M A

e, per conoscenza: COMANDO I^ ZONA GUARDIA FINANZA - MILANO -
AL COMANDO CIRCOLO INTERNO GUARDIA DI FINANZA - GENOVA -
AL COMANDO 2^ COMPAGNIA GUARDIA FINANZA - GENOVA -
AGLI UFFICI: MATRICOLA PERMANENTI - MATRICOLA RICHIAMATI - BENI MOBI - MASSA - AMMINIST/NE - SEDE -
della Legione in

OGGETTO: Decesso del finanziere terra richiamato SIGNORE Carmelo "34397/5".-

Il 10 luglio 1944 il f.t.r. SIGNORE Carmelo, allora facente parte della Brigata di Genova-Grazie, abbandonò il proprio reparto senza dare più notizie di se.-

Questo Comando aveva ritenuto che il predetto militare si fosse allontanato dalle file del Corpo per non servire durante il periodo della sedicente r.s.i.-

Nello scorso gennaio il fin. PASTORELLO Danilo in un suo esposto diretto a questo Comando faceva presente che da persone del territorio del comune di Montoggio (Genova) aveva saputo che il fin. SIGNORE nel novembre del 1944, mentre si trovava sbandato in detto comune, venne catturato da soldati tedeschi e da questi fucilato e sotterrato in Agio distante circa Km.7 dall'abitato di Montoggio.-

Sulla scorta delle notizie fornite dal fin. Pastorello questo Comando fece eseguire in Montoggio un servizio di indagini al quale partecipò lo stesso Pastorello.- Risultò che persone del luogo verso la fine del 1944 furono incaricati da elementi delle ex-brigate nere di trasportare fino alla vicina strada carrozzabile il cadavere di un uomo giacente in località Monte Creto di S. Siro di Struppa, vicinore a Montoggio.- Detto cadavere, i cui connotati corrispondevano a quelli del fin. SIGNORE, presentava varie ferite di arma da fuoco alla faccia, alla testa ed al corpo.- Esso venne trasportato alla carrozzabile e, posto su un carro funebre del Municipio di Genova, venne consegnato all'obitorio dell'Ospedale Civile "S. Martino" di questa città, dove il 19 dicembre 1944 venne sottoposto ad autopsia. Il 21 successivo la salma venne sepolta nel cimitero "Staglieno" di Genova nel campo n° 30, fila 19^, fossa n° 12.-

Allo scopo di addivenire alla identificazione del cadavere furono esaminati, presso la XI^ Delegazione Anagrafica di Genova-Molassana l'atto di morte n° 3 parte II^ serie C. del 1945 e due fotografie a petto nudo dello sconosciuto.-

./. 25

Documento 8, pagg. 1 e 2 - La nota nr. 42362/I-B del 13 Luglio 1946 con la quale si comunicò l'avvenuta identificazione di Signore Carmelo (Museo Storico G. di. F.)

Contemporaneamente la Procura di Stato di Genova delegava il Pretore di Lequile (Lecce) di fare esaminare dai familiari del fin. SIGNORE le due fotografie del cadavere rinvenuto e questo Comando per proprio conto faceva interpellare gli stessi familiari se avessero avuto notizie del proprio congiunto dopo che questi abbandonò il proprio reparto.= Questo Comando venne informato che nessuna notizia era pervenuta ai familiari del predetto militare in merito alla sorte toccatagli e contemporaneamente il Pretore di Lequile comunicava alla Procura di Stato di Genova che attraverso le due fotografie il cadavere dello sconosciuto era stato identificato dai familiari per quello del proprio congiunto, finanziere SIGNORE Carmelo.=

Con le risultanze dell'inchiesta condotta in tal senso dall'Autorità Giudiziaria, il Tribunale Civile e Penale di Genova con determinazione n° 210/45 Reg. Gen. del 18 giugno 1946 ha proceduto all'identificazione del cadavere del Fin. SIGNORE ed ha disposto la rettifica dell'atto di morte, dal quale risulta che il predetto militare é deceduto il 16 dicembre 1944 per ferite di arma da fuoco al torace e alla testa, che ne cagionavano la morte.=

A cura di questo Comando, in Montoggio sono stati recuperati alcuni oggetti di uso personale che il fin. SIGNORE teneva depositati presso una famiglia del luogo.= Essi, ai sensi delle norme contenute nel regolamento di amministrazione del Corpo, sono stati consegnati al Comandante della 2ª Compagnia di Genova in attesa di poterli restituire agli aventi diritto.=

E' stato provveduto inoltre alle opportune comunicazioni ai familiari del Fin. SIGNORE, residenti in Lequile (Lecce).=

Il Comandante della 2ª Compagnia di Genova continuerà a custodire gli oggetti di pertinenza del Fin. SIGNORE fin quando non riceverà istruzioni in merito da questa Legione.=

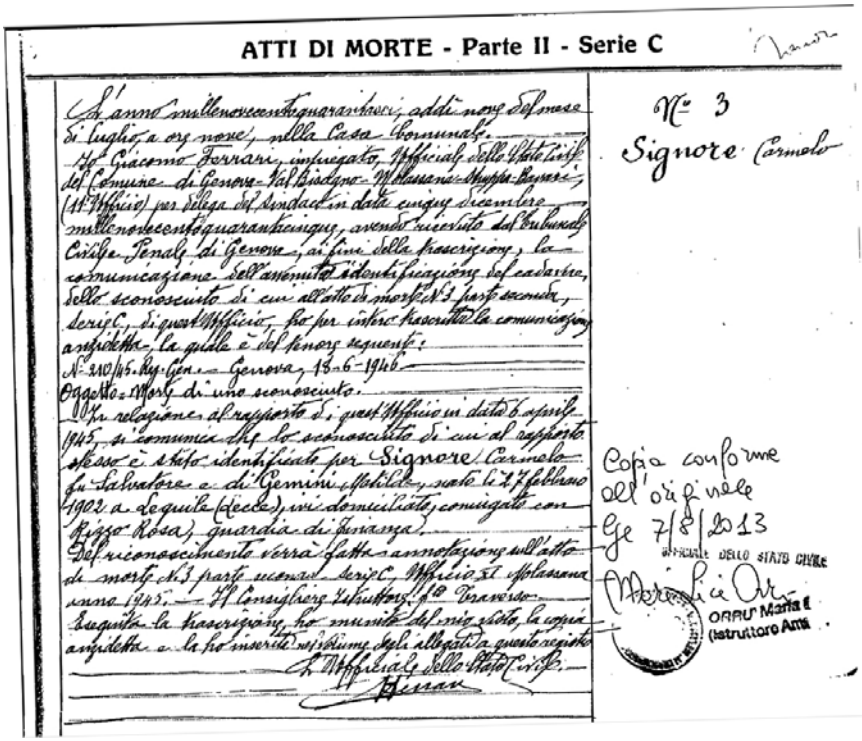
Per gli uffici Legionali: di Amministrazione, Beni Mobili e Massa si allega copia del verbale di ricognizione e consegna degli oggetti anzidetti perché ciascuno provveda alle pratiche di propria competenza.= L'Ufficio Massa richiederà ai legittimi eredi dove ed a chi dovranno essere consegnati gli oggetti eventualmente non di proprietà dell'Amministrazione.=

Signore Carmelo
fu Salvatore e di
[illegible]
nato a Lequile
(Lecce) il 27-2-1902
[illegible] Genova

IL COLONNELLO COMANDANTE
(G.G. Montella)

[illegible signature]

GUARDIA DI FINANZA COM. GEN[illegible]



ATTI DI MORTE - Parte II - Serie C

L'anno millenovecentoquarantasei, addì nove del mese di luglio, a ore nove, nella Casa Comunale.
Io Giacomo Ferrari, impiegato, Ufficiale dello Stato Civile del Comune di Genova - Val Bisagno - Molassana - Struppa - Bavarese (1° Ufficio) per delega del Sindaco in data cinque dicembre millenovecentoquarantacinque, avendo ricevuto dal Tribunale Civile Penale di Genova, ai fini della trascrizione, la comunicazione dell'avvenuta identificazione del cadavere, dello sconosciuto di cui all'atto di morte N. 3 parte seconda, serie C, di quest'Ufficio, ho per intero trascritta la comunicazione anzidetta, la quale è del tenore seguente:
N. 210/46 Reg. Gen. — Genova, 18-6-1946
Oggetto: Morto di uno sconosciuto.
In relazione al rapporto di quest'Ufficio in data 6 aprile 1945, si comunica che lo sconosciuto di cui al rapporto stesso è stato identificato per Signore Carmelo fu Salvatore e di Gemini Matilde, nato il 27 febbraio 1902 a Regalbuto (Enna), ivi domiciliato, coniugato con Rizzo Rosa, guardia di finanza.
Del riconoscimento verrà fatta annotazione sull'atto di morte N. 3 parte seconda serie C Ufficio 1° Molassana anno 1945. — Il Consigliere Istruttore: Dr. Tavarone.
Eseguita la trascrizione, ho munito del mio visto, la copia anzidetta e la ho inserita nel volume dello allegati a questo registro.
L'Ufficiale dello Stato Civile.

N° 3
Signore Carmelo

Copia conforme all'originale
Ge 7/8/2013
UFFICIALE DELLO STATO CIVILE
ORRU' Maria E. (Istruttore Amm.)

Documento 9 - L'atto di morte corretto, redatto in data 9 Luglio 1946 (Stato Civile Genova, atti di morte, n.3, parte II^{a}, serie C, 1946)

Il nominativo è inserito nel elenco del Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti in Guerra (Onorcaduti)[6] del Ministero della Difesa.

Foto 11 - Il Fin. SIGNORE in una fotografia scattata dopo l'armistizio; si notino gli emblemi R.S.I. sulle fiamme, in luogo delle stellette (Cortesia Famiglia Signore)

6 http://www.difesa.it/Il_Ministro/ONORCADUTI/Pagine/Amministrativo.aspx (URL consultato il 23.01.2015).

Parte III

I PROTAGONISTI

Nei seguenti paragrafi sono riepilogati i dati personali e di servizio dei militari coinvolti, unitamente alla narrazione delle vicende che li videro diretti protagonisti. Per alcuni di essi è stato possibile rintracciare i familiari che hanno cortesemente fornito testimonianze, fotografie e documentazione di supporto.

Sottobrigadiere CONFALONIERI Salvatore (matricola 19552)

Nato ad Avola (SR) il 3 Maggio 1915, di professione calzolaio, si arruolò nel Corpo, quale Allievo Guardia, il 10 Febbraio del 1934; fu promosso Guardia il 01 Marzo del 1935 ed assegnato alla Legione Territoriale di Trieste, dove prestò servizio presso le Brigate di Campo Marzio, Montecifri (presso l'attuale località slovena di Ilirska Bistrica), Parenzo e Trieste Litoranea; più volte raffermato, nel Dicembre del 1942 fu ammesso alla Scuola Sottufficiali di Lido di Ostia, dalla quale uscì Sottobrigadiere il 04 Luglio del 1943. Trasferito a Genova, nell'Agosto del 1943, fu assegnato alla 2ª Compagnia Genova, Brigata Darsena. Più tardi fu destinato al distaccamento "Filtri" quale Comandante.

Dopo i noti fatti del 10 Luglio 1944, si rifugiò in Genova non prima di aver aiutato i suoi uomini a nascondersi, fornendo loro documenti falsi (Oliva 1985, p.142); successivamente valicò le alpi Apuane presso il monte Altissimo (Seravezza, LU) presentandosi agli alleati. Il 13 Gennaio del 1945 giunse presso l'ormai liberata Legione di Firenze, riprendendo servizio alla Compagnia di Livorno.Dopo la Liberazione, nel Maggio del 1945, fu nuovamente destinato a Genova presso il Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa.

Nel 1946 si sposò con Cesarina Campisi, dalla quale ebbe due figlie,

Foto 12 - Foto ritraente alcuni dei Finanzieri del distaccamento “Diga”. È possibile riconoscere i Finanzieri Mascotto (in piedi, primo da destra), Di Lunardo (in piedi, primo da sinistra) ed il Sottobrigadiere Murru (seduto al centro). La presenza del Murru ci permette di ricondurre la foto ad un lasso di tempo che va dal 14 Giugno 1944 (data in cui assunse il comando del Distaccamento) al 10 Luglio dello stesso anno. Curiosamente, la panchina sulla quale siedono i militari è tuttora presente sul posto (Cortesia Famiglia Di Lunardo).

Antonietta e Loredana. Nel Gennaio del 1947, promosso Brigadiere, continuò a far parte della Polizia Tributaria Investigativa alle sedi di La Spezia, Modena e Ravenna.
Promosso nel 1959 Maresciallo Ordinario, si congedò quale Maresciallo Capo, nel Luglio del 1965, presso la Compagnia di Modena. Durante il servizio conseguì un encomio semplice, sei premi in denaro e fu autorizzato a fregiarsi della Croce al Merito di Servizio con F.O. nr. 5 del 1952. È deceduto il 2 Ottobre 1997.

Foto 13 - Il S.B.t. Confalonieri nel 1943 (a sinistra) e nel 1951 (a destra) (Cortesia Famiglia Confalonieri)

Sottobrigadiere MURRU Silvio (matricola 33266)

Nato a Muravera (CA) il 21 Dicembre 1912, di professione muratore, nel Febbraio del 1933 fu Allievo Finanziere presso la Legione Allievi di Roma. Nel Settembre dello stesso anno, al termine del corso di formazione, venne trasferito alla Legione di Trieste, quindi dispiegato presso Postumia, Pirano e Pola. Nel 1940 fu dislocato in provincia di Foggia, ove rimase fino al 1942, quando venne ammesso alla Scuola Sottufficiali di "Lido di Roma".

Diventato Sottobrigadiere, nell'Agosto del 1943, fu assegnato in Liguria, sottordine presso la Brigata frontaliera di Rocchetta Nervina e, successivamente, scrivano alla Legione di Genova. Il 14 Giugno del 1944 assunse il comando del Distaccamento "Diga".

Circa un mese dopo, deciso a collaborare con i partigiani, sciolse il distaccamento, rimanendo in clandestinità fino al 28 Dicembre 1944, quando ripartì alla volta di Azzano, località presso Seravezza (LU), presentandosi il giorno 30 al locale comando alleato. Pochi giorni dopo, al termine di una breve indagine, venne rilasciato e raggiunse Roma il 10 Gennaio 1945 (documento 10/1-2). Chiarita la sua posizione, fu temporaneamente inviato a Perugia e, dopo la Liberazione, nuovamente in Liguria, dove prestò servizio alle sedi di Genova, La Spezia e Savona.

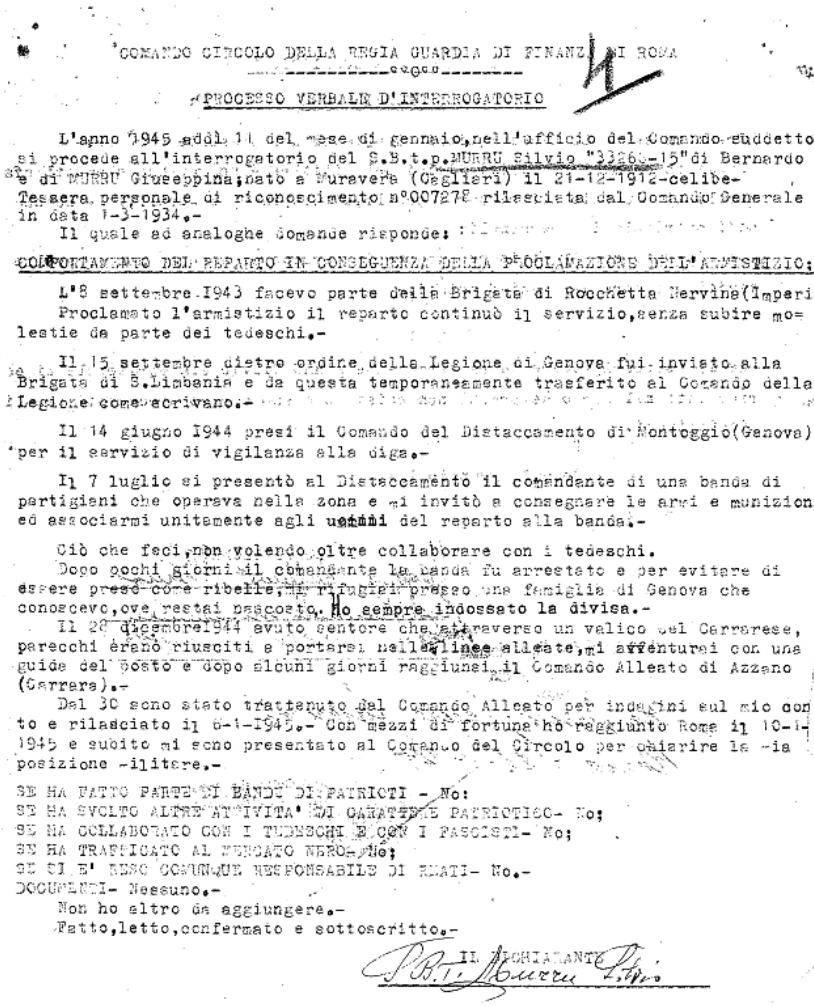
Fu promosso Brigadiere nel 1947 e Maresciallo Ordinario nel 1959.

Nel 1954 si sposò con la sig.na Maddalena Medica e nel 1959 nacque il figlio Claudio.

Si congedò a Genova nell'Aprile del 1965, potendosi fregiare della Croce al

Foto 14 - Il S.B.t. Murru alla diga nel 1944 (Particolare tratto dalla foto 12)

Merito di Servizio, di cui al R.D. n. 489 del 28 Agosto 1905, sormontata da una stelletta. È deceduto in Genova il 07 marzo 1979.



COMANDO CIRCOLO DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA DI ROMA

PROCESSO VERBALE D'INTERROGATORIO

L'anno 1945 addì 11 del mese di gennaio, nell'ufficio del Comando suddetto si procede all'interrogatorio del S.B.t.p.MURRU Silvio "3326-15"di Bernardo e di MURRU Giuseppina, nato a Muravera (Cagliari) il 21-12-1912-celibe-Tessera personale di riconoscimento n°007278 rilasciata dal Comando Generale in data 1-3-1934.-

Il quale ad analoghe domande risponde:

COMPORTAMENTO DEL REPARTO IN CONSEGUENZA DELLA PROCLAMAZIONE DELL'ARMISTIZIO:

L'8 settembre 1943 facevo parte della Brigata di Rocchetta Nervina(Imperia). Proclamato l'armistizio il reparto continuò il servizio, senza subire molestie da parte dei tedeschi.-

Il 15 settembre dietro ordine della Legione di Genova fui inviato alla Brigata di S.Limbania e da questa temporaneamente trasferito al Comando della Legione come scrivano.-

Il 14 giugno 1944 presi il Comando del Distaccamento di Montoggio(Genova) per il servizio di vigilanza alla diga.-

Il 7 luglio si presentò al Distaccamento il comandante di una banda di partigiani che operava nella zona e mi invitò a consegnare le armi e munizioni ed associarmi unitamente agli uomini del reparto alla banda.-

Ciò che feci, non volendo oltre collaborare con i tedeschi.

Dopo pochi giorni il comandante la banda fu arrestato e per evitare di essere preso come ribelle, mi rifugiai presso una famiglia di Genova che conoscevo, ove restai nascosto. Ho sempre indossato la divisa.-

Il 20 dicembre1944 avuto sentore che attraverso un valico del Carrarese, parecchi erano riusciti a portarsi nelle linee alleate, mi avventurai con una guida del posto e dopo alcuni giorni raggiunsi il Comando Alleato di Azzano (Carrara).-

Dal 30 sono stato trattenuto dal Comando Alleato per indagini sul mio conto e rilasciato il 6-1-1945.- Con mezzi di fortuna ho raggiunto Roma il 10-1-1945 e subito mi sono presentato al Comando del Circolo per chiarire la mia posizione militare.-

SE HA FATTO PARTE DI BANDE DI PATRIOTI - No:
SE HA SVOLTO ALTRE ATTIVITA' DI CARATTERE PATRIOTICO- No;
SE HA COLLABORATO CON I TEDESCHI E CON I FASCISTI- No;
SE HA TRAFFICATO AL MERCATO NERO- No;
SE SI E' RESO COMUNQUE RESPONSABILE DI REATI- No.-
DOCUMENTI- Nessuno.-

Non ho altro da aggiungere.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.-

IL DICHIARANTE

Documento 10 - Fronte e retro (nella pagina successiva) del verbale d'interrogatorio redatto a Roma, in data 11 Gennaio 1945, nei confronti del S.B. Murru (Da fascicolo personale)

PARERE DELLA COMMISSIONE

LA COMMISSIONE

Presi in esame le dichiarazioni risultanti dal presente verbale;

Presi in esame i requisiti fisici del militare e non avendo elementi sfavorevoli di giudizio nei riguardi penali, disciplinari e morali, in mancanza di atti matricolari e personali;

Considerato che il militare durante il periodo di assenza non ha svolto attività a favore dei nazi-fascisti.-

RITIENE

che il sottobrigadiere terra permanente MURRU Silvio sia meritevole di essere riassunto nel Corpo semprechè non esistano a suo carico precedenti penali e disciplinari.-

Roma, 11 gennaio 1945

LA COMMISSIONE

Maggiore Raffaele Alvino

Cap. ... municipio

S.Ten. ... Causanini

9ª Legione T.ria Guardia di Finanza
"del Campidoglio" - Roma
COMANDO

Si conferma parere favorevole

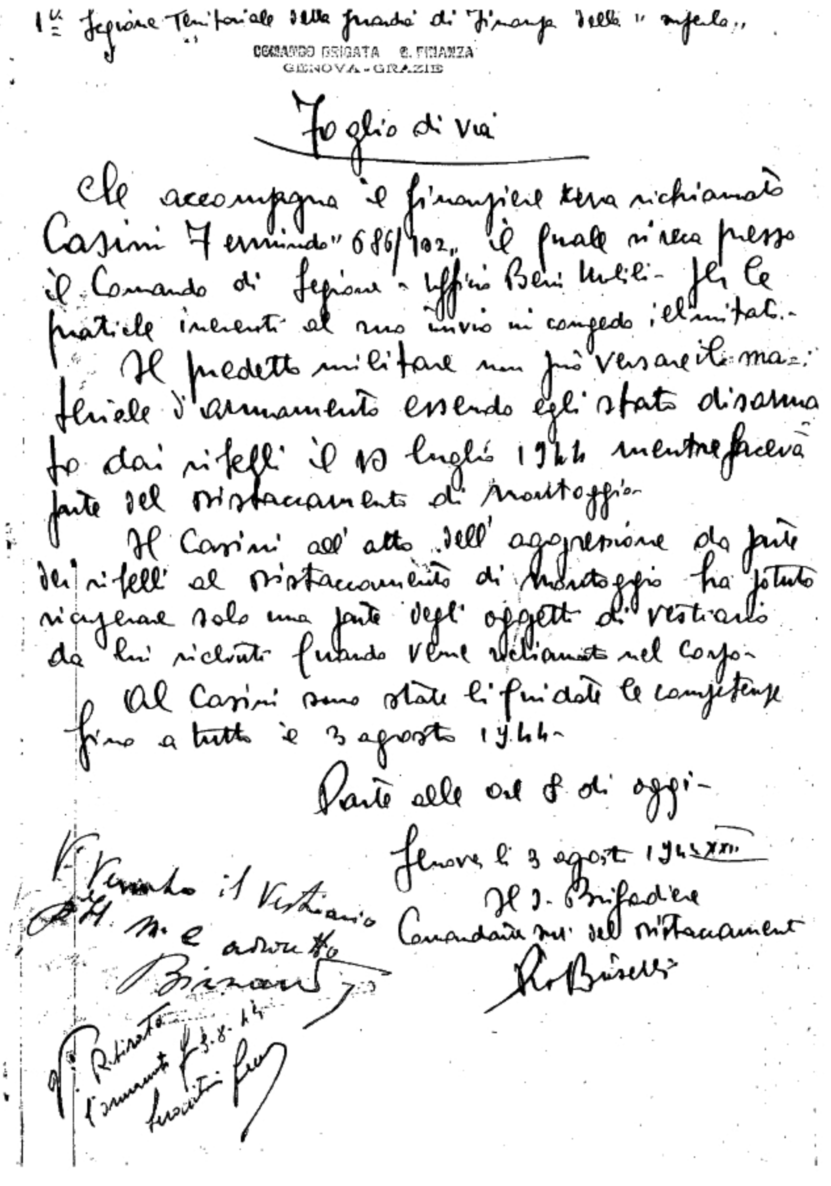
Roma, li 22-1-1945

Il Colonnello Comandante
(Giuseppe Maggio)

Finanziere (richiamato) CASINI Fermindo (matricola 686/102)

Nato a Bibbona (LI) il 7 Luglio 1905, contadino, si arruolò il 26 Giugno del 1924 e, nel Dicembre dello stesso anno, fu assegnato alla Legione di Genova, Brigata di Arenzano. Successivamente prestò servizio a Sanremo ed a Marina di Massa dove si congedò, per fine ferma, nel Giugno del 1927.

Foto 15 - Il Finanziere Casini presso la Diga (Cortesia Famiglia Casini)


1ª Legione Territoriale della Guardia di Finanza della "Superba"

COMANDO BRIGATA G. FINANZA
GENOVA - GRAZIE

Foglio di via

Che accompagna il finanziere terra richiamato Casini Ferruccio "686/102" il quale si reca presso il Comando di Legione - Ufficio Beni Mobili - per le pratiche inerenti al suo invio in congedo illimitato.

Il predetto militare non può versare il materiale d'armamento essendo egli stato disarmato dai ribelli il 10 luglio 1944 mentre faceva parte del distaccamento di Montoggio.

Il Casini all'atto dell'aggressione da parte dei ribelli al distaccamento di Montoggio ha potuto ricuperare solo una parte degli oggetti di vestiario da lui ricevuti quando venne richiamato nel Corpo.

Al Casini sono state liquidate le competenze fino a tutto il 3 agosto 1944.

Parte alle ore 8 di oggi.

Genova lì 3 agosto 1944 XXII

Il V. Brigadiere
Comandante int. del distaccamento
[illegible]

V. Versato il vestiario
[illegible]
Bizzarri

V. Ritirato l'armamento 3.8.44
[illegible]

Documento 11 - Foglio di via rilasciato al Fin. Casini all'atto del congedo
(Museo Storico G. di F.)

Il 3 Marzo del 1942, richiamato alle armi per mobilitazione, dopo un iniziale transito a Carpi (MO) fu nuovamente destinato in Liguria, alle dipendenze della 2ª Compagnia Genova. Nel Marzo del 1944 fu assegnato alla Brigata Grazie, quindi al Distaccamento Diga. Dopo aver ceduto ai partigiani l'armamento individuale e parte del vestiario, l'11 Luglio del 1944 rientrò in Genova, dove si congedò il successivo 3 Agosto, avendo terminato il periodo di richiamo (doc.11).
È deceduto il 7 Marzo 1986.

Finanziere (richiamato) DI LUNARDO Angelo (matricola 25831-25)

Nato a San Lorenzello (BN) il 19 Ottobre 1902, contadino, entrò nella Regia Guardia di Finanza nel Giugno del 1922 e fu assegnato - concluso il corso di formazione presso la Scuola Allievi di Maddaloni (CE) - alla sede di Roma, dove frequentò il corso per "Mitraglieri". Terminò la ferma triennale, nel Giugno del 1925.

Richiamato alle armi, per mobilitazione, nell'Aprile del 1941, giunse a Genova pochi giorni dopo. In forza alla Brigata Magazzini Generali, dopo i fatti del 10 Luglio 1944 rimase nel circondario di Montoggio (GE), di ausilio ai partigiani, munito di documenti falsi (doc.12/1-2). Si congedò, cessate le esigenze che ne imposero il richiamo, il 1° Agosto del 1945. È deceduto il 24 Dicembre 1981.

Foto 16 - Il Finanziere Di Lunardo nel Gennaio del 1942 (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

Diritti: Comunali e Segreteria.

La presente carta d'identità sostituisce il modello statale essendone questo ufficio sprovvisto.

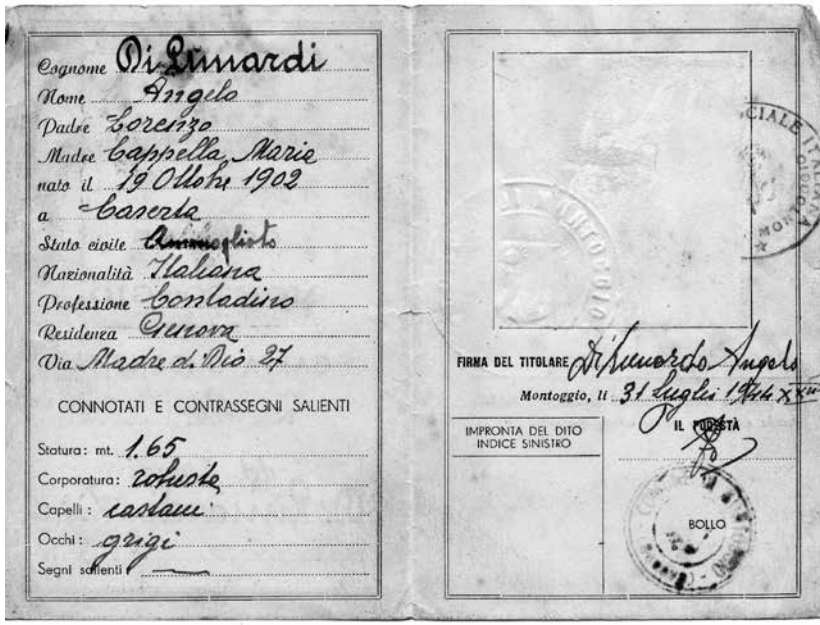
~~STATO D'ITALIA~~

COMUNE
DI
MONTOGGIO

CARTA D'IDENTITÀ

N.° 414

del Signor
De Lisnardi Angelo
di Lorenzo



Cognome Di Lisnardi
Nome Angelo
Padre Lorenzo
Madre Cappella Maria
nato il 19 Ottobre 1902
a Caserta
Stato civile Ammogliato
Nazionalità Italiana
Professione Contadino
Residenza Gurova
Via Madre di Dio 27

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura: mt. 1.65
Corporatura: robusta
Capelli: castani
Occhi: grigi
Segni salienti: —

FIRMA DEL TITOLARE Di Lisnardo Angelo

Montoggio, li 31 luglio 1944 XXII

IMPRONTA DEL DITO INDICE SINISTRO

IL PODESTÀ

BOLLO

Documento 12 (nella pagina precedente) - Fronte e interno della falsa carta d'identità rilasciata al Fin. Di Lunardo; si noti il cambio del nome in De Limardi (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

Foto 17 - Il Fin. Di Lunardo nelle adiacenze della Diga, sullo sfondo, lo stabile del Distaccamento (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

Documento 13 - Foglio di congedo illimitato rilasciato al Fin. Di Lunardo il 1° Agosto 1945 (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

Finanziere (richiamato) SIGNORE Carmelo (matricola 34397-5)

Nato a Lequile (LE) il 27 Febbraio 1902, di professione muratore, entrò nel Corpo nell'Ottobre del 1920. Destinato a Messina nel Febbraio del 1921, a Maggio del 1922 fu inviato a Tripoli ed ammesso alla "ferma speciale coloniale" di tre anni. Prestò servizio nelle Brigate di Homs (Al Hums) e Zuara Marina (Al Zuwārah).

Al termine del triennio di ferma, nel Giugno del 1925, si congedò con la dichiarazione di "*aver tenuto buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore*".

Già padre di cinque figli, venne mobilitato nel Novembre 1941 ed inviato a Ventimiglia (IM) dove fu impiegato per la difesa costiera. Nell'Agosto del 1942 nacque la sua ultima figlia, Rosetta, che poté vedere solo in quell'occasione, fruendo di 20 giorni di licenza "speciale".

Il 1° Novembre del 1943 fu trasferito a Genova, presso la Brigata Grazie e quindi inviato alla Diga, dove collaborò con i partigiani della zona fino alla sua tragica morte. Le sue spoglie riposano nell'ossario generale del Cimitero Monumentale di Genova Staglieno.

Foto 18 - 19 - Signore Carmelo, appena nominato Finanziere (Cortesia Famiglia Signore)

Gli furono concesse due Croci al Merito di Guerra “alla memoria” (doc. 14) e fu autorizzato a fregiarsi della Medaglia Commemorativa Coloniale con il motto “Libia”.

Foto 20 - Il Finanziere Signore durante il periodo di mobilitazione (Cortesia Famiglia Signore)

N. 22823

COMANDO GENERALE
DELLA
GUARDIA DI FINANZA

IL COMANDANTE GENERALE

Visto il R. Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729;

DETERMINA:

È concessa al finanziere richiamato
SIGNORE Carmelo di Salvatore

la croce al merito di guerra. "alla memoria"
2^ concessione.-

Roma, 31 GEN. 1957

IL COMANDANTE GENERALE

(4201246) Ord. 1929 - Roma, 25-9-1956 - Istituto Poligrafico dello Stato P. V. (c. 5.000)

Documento 14 - Il brevetto relativo alla 2ª concessione della croce al merito di guerra "alla memoria" (cortesia Famiglia Signore)

Finanziere AMBROSINI Dante (matricola-----/22)

Nato a Traona (SO) il 15 Febbraio 1922, contadino, si arruolò nel Novembre del 1941 ed a Maggio del 1942 fu inviato a Genova dove svolse servizio d'istituto presso le Brigate portuali Silos, Magazzini Generali, Grazie e quindi assegnato alla Diga. Il 5 Luglio 1944, cinque giorni prima dei suoi colleghi, lasciò il reparto e raggiunse Morbegno (SO) per unirsi ai partigiani del dr. Gemelli con i quali combatté fino al Giugno del 1945 (doc.15).

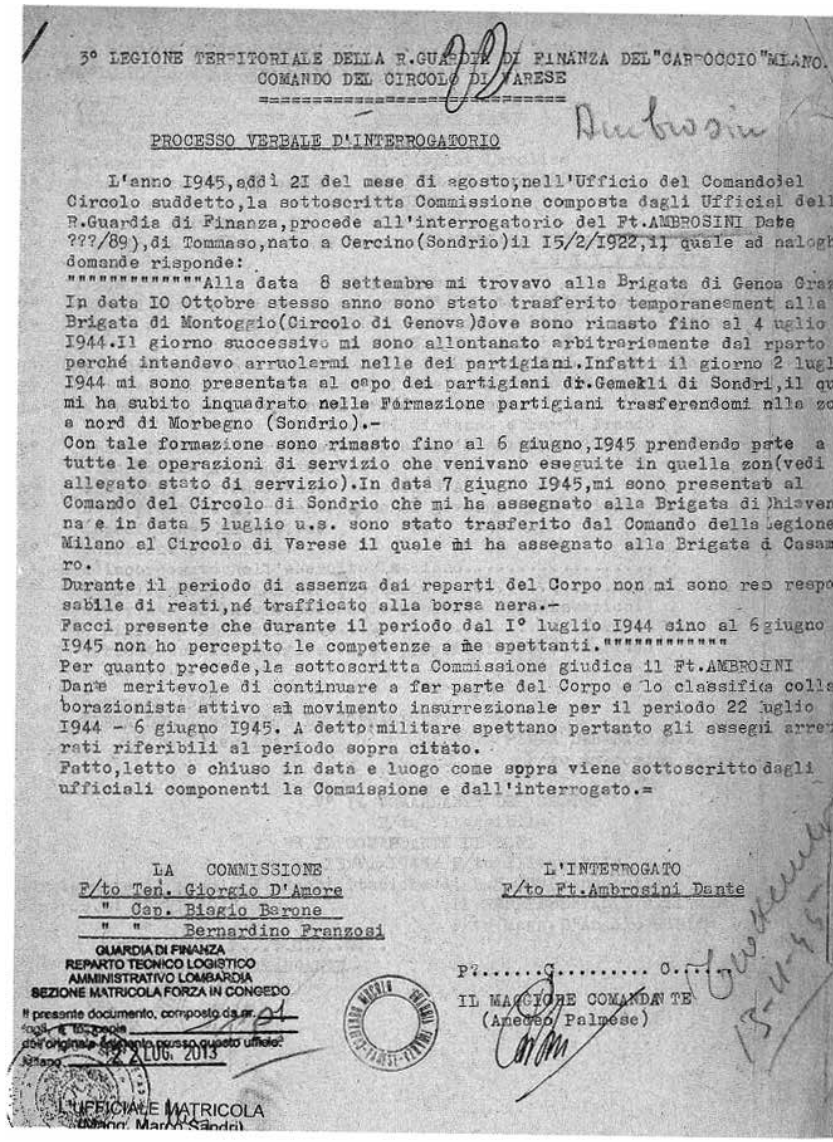
Ripreso servizio nel Corpo, fu destinato a Chiavenna (SO) e Casamoro (VA) dove si congedò nel Luglio del 1946.

Abile suonatore di fisarmonica, allietò spesso la vita di caserma con melodie popolari[7].

È deceduto nell'anno 2010.

Foto 21 - Il Finanziere Ambrosini, presso la diga, con la sua fisarmonica (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

7 Comunicazione personale sig. Castagnasso Carlo.



3° LEGIONE TERRITORIALE DELLA R.GUARDIA DI FINANZA DEL "CARROCCIO" MILANO.
COMANDO DEL CIRCOLO DI VARESE

Ambrosini

PROCESSO VERBALE D'INTERROGATORIO

L'anno 1945, addì 21 del mese di agosto, nell'Ufficio del Comando del Circolo suddetto, la sottoscritta Commissione composta dagli Ufficiali della R.Guardia di Finanza, procede all'interrogatorio del Ft.AMBROSINI Dante ???/89), di Tommaso, nato a Cercino (Sondrio) il 15/2/1922, il quale ad naloghe domande risponde:

"Alla data 8 settembre mi trovavo alla Brigata di Genova Grazi
In data 10 Ottobre stesso anno sono stato trasferito temporaneamente alla Brigata di Montoggio (Circolo di Genova) dove sono rimasto fino al 4 uglio 1944. Il giorno successivo mi sono allontanato arbitrariamente dal rparto perché intendevo arruolermi nelle dei partigiani. Infatti il giorno 2 lugli 1944 mi sono presentato al capo dei partigiani di Gemelli di Sondri, il qua mi ha subito inquadrato nelle Formazione partigiani trasferendomi nlla zon a nord di Morbegno (Sondrio).-
Con tale formazione sono rimasto fino al 6 giugno, 1945 prendendo pate a tutte le operazioni di servizio che venivano eseguite in quella zon (vedi allegato stato di servizio). In data 7 giugno 1945, mi sono presentato al Comando del Circolo di Sondrio che mi ha assegnato alla Brigata di Chiavenna e in data 5 luglio u.s. sono stato trasferito dal Comando della Legione Milano al Circolo di Varese il quale mi ha assegnato alla Brigata di Casamo ro.
Durante il periodo di assenza dai reparti del Corpo non mi sono reso responsabile di resti, né trafficato alla borsa nera.-
Facci presente che durante il periodo dal 1° luglio 1944 sino al 6 giugno 1945 non ho percepito le competenze a me spettanti."
Per quanto precede, la sottoscritta Commissione giudica il Ft.AMBROSINI Dante meritevole di continuare a far parte del Corpo e lo classifica collaborazionista attivo al movimento insurrezionale per il periodo 22 luglio 1944 - 6 giugno 1945. A detto militare spettano pertanto gli assegni arretrati riferibili al periodo sopra citato.
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene sottoscritto dagli ufficiali componenti la Commissione e dall'interrogato.=

LA COMMISSIONE
F/to Ten. Giorgio D'Amore
" Cap. Biagio Barone
" " Bernardino Franzosi

L'INTERROGATO
F/to Ft.Ambrosini Dante

P?.....C..... O.....

IL MAGGIORE COMANDANTE
(Amedeo Palmese)

GUARDIA DI FINANZA
REPARTO TECNICO LOGISTICO
AMMINISTRATIVO LOMBARDIA
SEZIONE MATRICOLA FORZA IN CONGEDO
Il presente documento, composto da nr. 01 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo ufficio.
Milano, 26 LUG. 2013
L'UFFICIALE MATRICOLA
Dott. Marco Sandri

Documento 15 - Verbale d'interrogatorio redatto nei confronti del Fin. Ambrosini il 21 Agosto 1945 (Da fascicolo personale)

Finanziere DE STEFANO Daquino (matricola 2834/37)

Nato a Parenti (CS) il 25 Novembre 1906, falegname, fu ammesso nella Regia Guardia di Finanza nell'Aprile del 1926 e nominato Guardia nel Dicembre dello stesso anno.

Inviato a Cernobbio (CO), presso i confini del Regno, fu ammesso più volte alla rafferma triennale e, nel 1933, fu assegnato a Milano e Vercelli. Giunse a Genova nel Settembre 1938 e quindi stanziato presso la 2ª Compagnia Genova. Rientrò alla sede dopo lo scioglimento del Distaccamento Diga e prestò servizio nel Corpo fino al 25 Novembre del 1954 quando fu congedato, per raggiunti limiti di età, con il grado di Appuntato.

Fu autorizzato a fregiarsi della Croce d'Argento al Merito di Servizio sormontata da una stelletta. È deceduto il 23 Dicembre 1988.

Finanziere FALCO Romolo (matricola 430301B)

Nato a Mioglia (SV) il 06 Febbraio 1924, coltivatore diretto, entrò nel Corpo il 26 Marzo del 1943 ed inviato alla Scuola Alpina di Predazzo dove, già nominato Finanziere ed in attesa di destinazione, visse i drammatici giorni dell'armistizio. Su ordine dei Tedeschi la Scuola venne chiusa e gli allievi rimandati alle proprie dimore. Falco, dopo un mese di cammino a piedi, sia pur malato, riuscì a raggiungere Savona. Ristabilitosi nel Febbraio del 1944, si presentò, il mese successivo, alla Legione di Genova ed ivi incorporato in attesa di ordini. Inizialmente assegnato alla Brigata di Ponte Reale, rimase alla Diga fino al 10 Luglio. Allo scioglimento del Distaccamento raggiunse Savona dove iniziò a collaborare con i partigiani della 2ª brigata Garibaldi "Mario Sambolino", distaccamento "Badano", che operava presso il suo comune di residenza, fornendo informazioni ed eseguendo servizi di staffetta. Nel Febbraio del 1945 entrò tra i membri effettivi della brigata, partecipando a tutte le operazioni belliche, compresa la liberazione di Savona. (doc. 16)

Smobilitato il 16 Maggio dello stesso anno, riprese servizio pochi giorni dopo e, successivamente, fu inviato a Savona, Genova ed Imperia.

Nel Novembre del 1949 fu ammesso alla Scuola Sottufficiali di Roma e, nell'Agosto del 1950, nominato Sottobrigadiere. Tale, fu assegnato alla Brigata confinaria di Monte Spluga presso Chiavenna (SO) e quindi a Menaggio (CO).

Ritornò a Genova nel 1952 dove fu promosso Brigadiere nel 1956 e Maresciallo Ordinario nel 1961. Rimase a quella sede fino al 1963, quale sottordine e, successivamente, Capo Autorimessa.

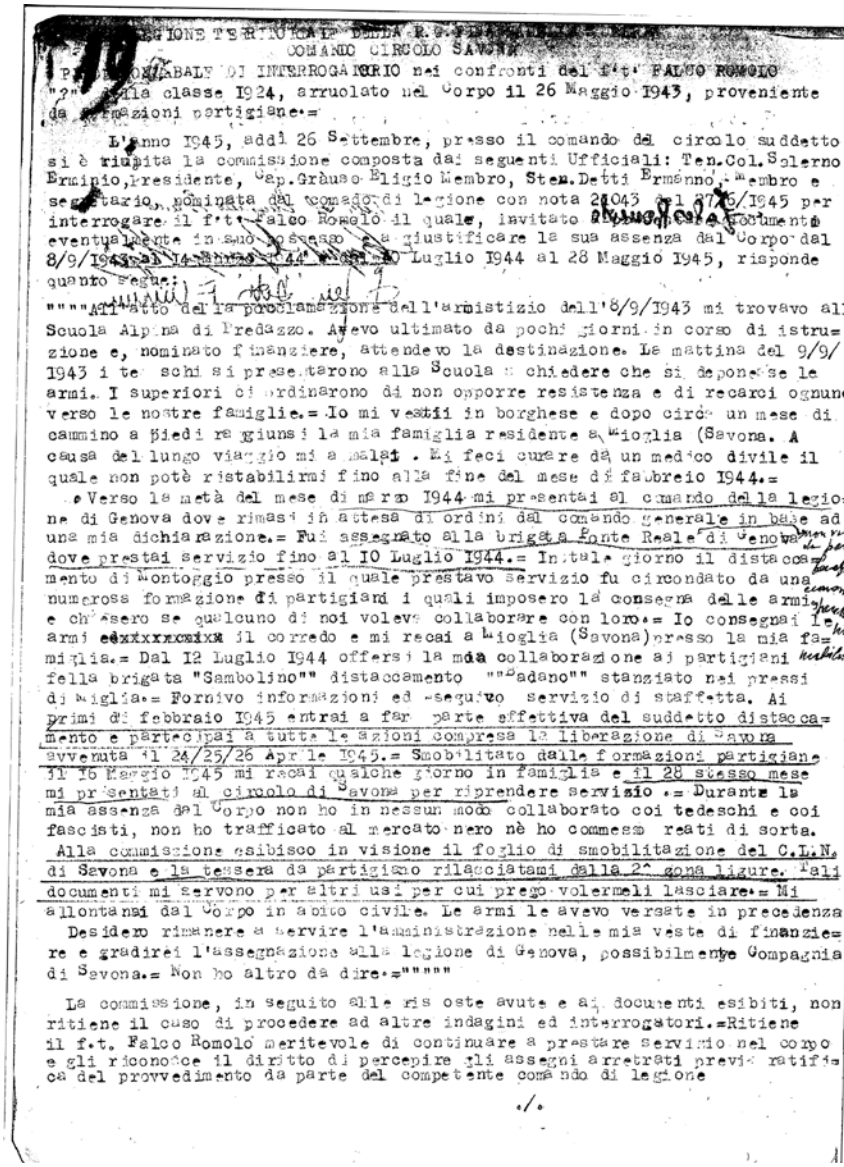
Trasferito a Udine e poi a Livorno, rientrò definitivamente a Genova nel 1968 con il grado di Maresciallo Capo. Si congedò nel 1986 quale Maresciallo Maggiore Aiutante.

Decorato con la Croce d'Oro al Merito di Servizio, gli è stato tributato un encomio semplice per aver partecipato al salvataggio di civili sepolti da valanghe nel comprensorio di Montespluga (SO), nonché due premi in denaro per aver concorso al sequestro di 730 kg. di tabacchi lavorati di contrabbando e 277 kg. di oro di illecita provenienza.

È deceduto il 26 Giugno 2001.

Foto 22 - Il Fin. Falco in una fotografia scattata il 27 Maggio 1944 (Cortesia Famiglia Falco)

Foto 23 - Il Fin. Falco (al centro) in una fotografia scattata a Passo Rolle (TN) l'11 Agosto 1943; sul retro, oltre alla data, vi è annotato "lungo il tragitto di una marcia assieme ai miei compagni di Dego" (Cortesia Famiglia Falco)



LEGIONE TERRITORIALE DELLA R.G.F.
COMANDO CIRCOLO SAVONA

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO nei confronti del f.t. FALCO ROMOLO
"2" della classe 1924, arruolato nel Corpo il 26 Maggio 1943, proveniente
da formazioni partigiane.=

L'anno 1945, addì 26 Settembre, presso il comando del circolo suddetto si è riunita la commissione composta dai seguenti Ufficiali: Ten.Col. Salerno Erminio, Presidente, Cap. Grasso Eligio Membro, Sten. Detti Ermanno Membro e segretario, nominata dal comando di Legione con nota 24043 del 22/6/1945 per interrogare il f.t. Falco Romolo il quale, invitato a produrre documenti eventualmente in suo possesso a giustificare la sua assenza dal Corpo dal 8/9/1943 al 14 Marzo 1944 e dal 10 Luglio 1944 al 28 Maggio 1945, risponde quanto segue:

"""All'atto della proclamazione dell'armistizio dell'8/9/1943 mi trovavo all Scuola Alpina di Predazzo. Avevo ultimato da pochi giorni in corso di istruzione e, nominato finanziere, attendevo la destinazione. La mattina del 9/9/1943 i tedeschi si presentarono alla Scuola e chiedere che si deponesse le armi. I superiori ci ordinarono di non opporre resistenza e di recarci ognuno verso le nostre famiglie.= Io mi vestii in borghese e dopo circa un mese di cammino a piedi raggiunsi la mia famiglia residente a Cioglia (Savona. A causa del lungo viaggio mi ammalai. Mi feci curare da un medico divile il quale non potè ristabilirmi fino alla fine del mese di febbraio 1944.=

Verso la metà del mese di marzo 1944 mi presentai al comando della legione di Genova dove rimasi in attesa di ordini dal comando generale in base ad una mia dichiarazione.= Fui assegnato alla brigata Fonte Reale di Genova dove prestai servizio fino al 10 Luglio 1944.= In tale giorno il distaccamento di Montoggio presso il quale prestavo servizio fu circondato da una numerosa formazione di partigiani i quali imposero la consegna delle armi e chiesero se qualcuno di noi voleva collaborare con loro.= Io consegnai le armi e ritornai il corredo e mi recai a Cioglia (Savona) presso la mia famiglia.= Dal 12 Luglio 1944 offersi la mia collaborazione ai partigiani della brigata "Sambolino" distaccamento "Badano" stanziato nei pressi di Miglia.= Fornivo informazioni ed espletavo servizio di staffetta. Ai primi di febbraio 1945 entrai a far parte effettiva del suddetto distaccamento e partecipai a tutte le azioni compresa la liberazione di Savona avvenuta il 24/25/26 Aprile 1945.= Smobilitato dalle formazioni partigiane il 16 Maggio 1945 mi recai qualche giorno in famiglia e il 28 stesso mese mi presentai al circolo di Savona per riprendere servizio.= Durante la mia assenza dal Corpo non ho in nessun modo collaborato coi tedeschi e coi fascisti, non ho trafficato al mercato nero nè ho commesso reati di sorta.

Alla commissione esibisco in visione il foglio di smobilitazione del C.L.N. di Savona e la tessera da partigiano rilasciatami dalla 2ª zona ligure. Tali documenti mi servono per altri usi per cui prego volermeli lasciare.= Mi allontanai dal Corpo in abito civile. Le armi le avevo versate in precedenza

Desidero rimanere a servire l'amministrazione nella mia veste di finanziere e gradirei l'assegnazione alla legione di Genova, possibilmente Compagnia di Savona.= Non ho altro da dire.="""""

La commissione, in seguito alle risposte avute e ai documenti esibiti, non ritiene il caso di procedere ad altre indagini ed interrogatori.=Ritiene il f.t. Falco Romolo meritevole di continuare a prestare servizio nel corpo e gli riconosce il diritto di percepire gli assegni arretrati previa ratifica del provvedimento da parte del competente comando di legione

./.

Documento 16 - Verbale d'interrogatorio redatto nei confronti del Fin. Falco il 26 Settembre 1945 (Da fascicolo personale)

Finanziere MASCOTTO Luigi Alessandro (matricola 43674/94)

Nato il 7 Novembre 1923 a Cessalto (TV), di professione fabbro, fu inviato alla Scuola Alpina di Predazzo (TN) il 04 Novembre del 1942. Al termine del corso di formazione, nell'Aprile del 1943, fu assegnato al 14° Battaglione Mobilitato ed inviato nei Balcani presso Ragusa di Dalmazia.

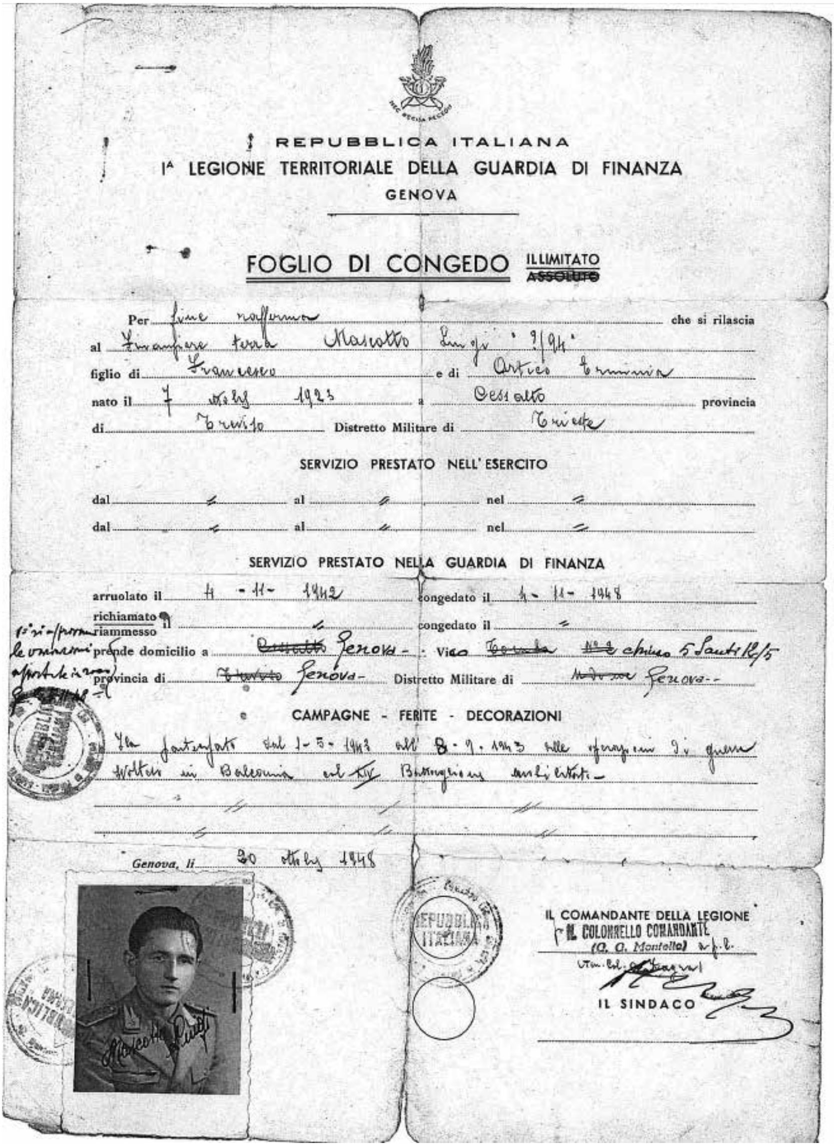
Smobilitato il 1 Settembre del 1943, fu trasferito a Genova presso la Brigata Grazie.

Dopo il 10 Luglio del 1944, unitosi ad una piccola formazione partigiana - comandata dal Maresciallo di Pubblica Sicurezza Giuliano Gambaro - rimase in Val Noci, istruendo i giovani componenti del gruppo al maneggio in sicurezza delle armi da fuoco[8], svolgendo, inoltre, funzioni di vedetta e recupero dei rifornimenti lanciati dalle forze alleate.

Rientrato al Corpo, nel Novembre del 1945, fu ammesso alla rafferma triennale con premio. Dopo aver prestato servizio a Genova e Sanremo, si congedò per fine ferma, nel Novembre del 1948. Sposò quindi la sig.na Castagnasso Ersilia che conobbe durante la sua permanenza in Val Noci. È deceduto il 6 Novembre del 1993.

Foto 24 - Il Fin. Mascotto (al centro) in una fotografia scattata presso la Diga (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

8 Tra essi ci fu Castagnasso Carlo, diretto testimone degli avvenimenti, rimasto amico di Mascotto fino alla sua scomparsa.


REPUBBLICA ITALIANA

I^A LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

GENOVA

FOGLIO DI CONGEDO ILLIMITATO ~~ASSOLUTO~~

Per fine rafferma che si rilascia
al Finanziere terra Mascotto Luigi "9/94"
figlio di Francesco e di Artico Erminia
nato il 7 ottobre 1923 a Cessalto provincia
di Treviso Distretto Militare di Trieste

SERVIZIO PRESTATO NELL' ESERCITO

dal = al = nel =
dal = al = nel =

SERVIZIO PRESTATO NELLA GUARDIA DI FINANZA

arruolato il 4 - 11 - 1942 congedato il 4 - 11 - 1948
richiamato / riammesso il = congedato il =
prende domicilio a Genova - Vico chiuso 5 Santi 12/5
provincia di Genova - Distretto Militare di Genova -

CAMPAGNE - FERITE - DECORAZIONI

Ha partecipato dal 1-5-1943 all' 8-9-1943 alle operazioni di guerra svoltesi in Balcania col XV Battaglione mobilitato -

Genova, li 30 ottobre 1948

IL COMANDANTE DELLA LEGIONE
IL COLONNELLO COMANDANTE
(G. C. Montello)

IL SINDACO

Documento 17 - Foglio di congedo illimitato rilasciato al Fin. Mascotto (Da fascicolo personale)

Finanziere PALUDI Guido (matricola 410768J)

Nato a S. Giovanni Teatino (CH) il 20 Aprile 1922, dattilografo, entrò nella Regia Guardia di Finanza il 31 Maggio del 1941 ed a Novembre dello stesso anno fu destinato a Reggio Calabria. Dopo un breve transito a Genova, nel Giugno del 1943 fu inviato nei Balcani con il 14° Battaglione Mobilitato. Rimpatriato nel Marzo del 1944 e trattenuto in ferma, venne assegnato al Distaccamento Diga dove rimase fino allo scioglimento dello stesso. Costretto a rientrare a Genova per motivi di salute, tornò in servizio presso le Brigate Grazie e Ponte Reale e, successivamente, Loano, Ventimiglia e Vado Ligure. Congedatosi nel Luglio del 1947, fu riammesso in servizio nel Marzo del 1948 ed inviato a Tarvisio e Gorizia. Rientrò in Liguria nel 1950, alternandosi presso Savona e Genova. Nel 1956 fu ammesso alla Scuola Sottufficiali e promosso Sottobrigadiere il 1° Agosto del 1957; quale sottordine, fu assegnato in Piemonte presso Vercelli, Novara e Domodossola. Ritornò alla sede di Genova nel 1962, dove, nel 1967, divenne Maresciallo Ordinario e, nel 1973, Maresciallo Capo. Si congedò quale Sottotenente della Riserva di Complemento nell'Agosto 1982.

Nel 1959 gli fu concessa la Croce al Merito di Guerra e, nel 1969, la Croce d'Oro al Merito di Servizio, sormontata da una stelletta a decorrere dal Gennaio 1981. È deceduto nel Luglio del 2009.

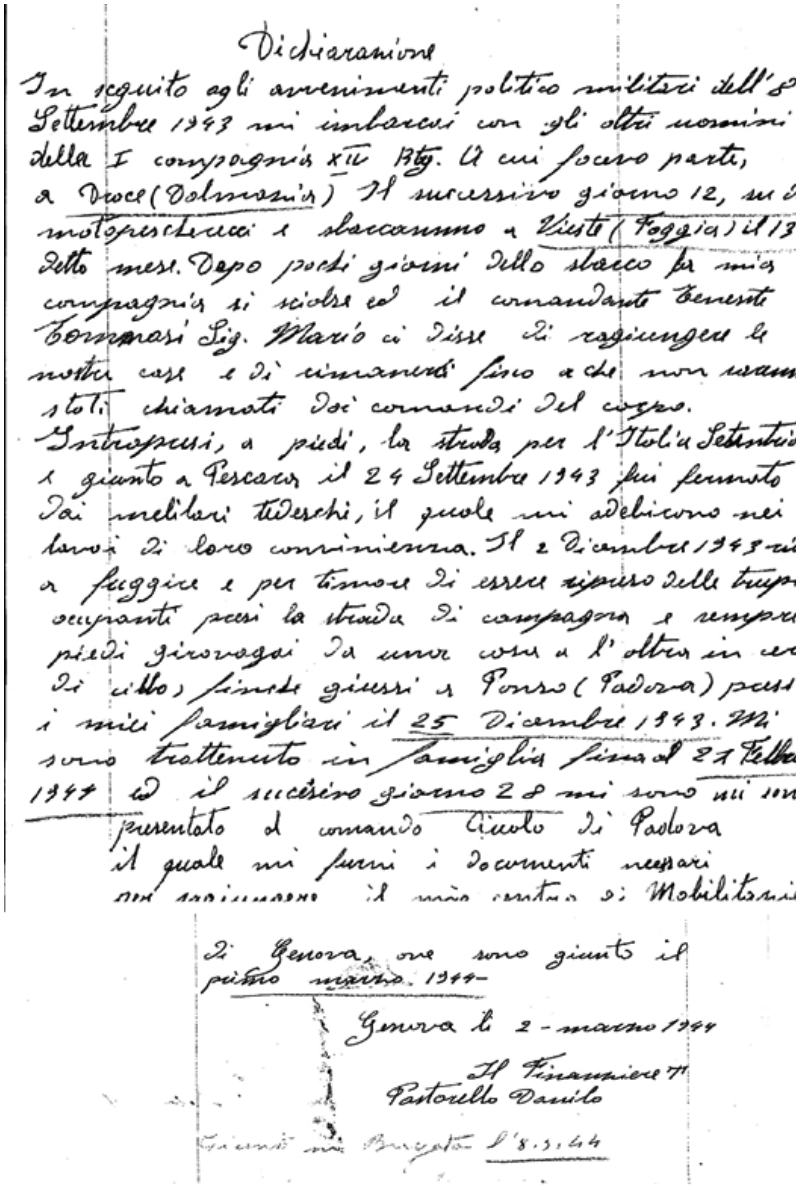
Foto 25 - Il Fin. Paludi (Cortesia Famiglia Paludi)

Finanziere PASTORELLO Danilo (matricola 43137/29)

Nato a Ponzo (PD) il 15 Luglio 1923, stradino, entrò nel Corpo nell'Ottobre del 1942 frequentando la Scuola Alpina di Predazzo. Nel Marzo del 1943 fu posto a disposizione del Centro di Mobilitazione di Genova e quindi inviato nei Balcani con la 1ª compagnia del 14° Battaglione Mobilitato. Da una sua dichiarazione (doc. 18), possiamo evincere quanto fu lungo ed avventuroso il rientro in Patria dopo l'armistizio; il 12 Settembre 1943, unitamente ai componenti del suo reparto, si imbarcò nel piccolo porto di Drace (presso l'odierna città croata di Janjina) su un motopeschereccio, sbarcando a Vieste (FG) il giorno successivo. Li la Compagnia si sciolse su ordine del comandante, Tenente Mario Tommasi, il quale raccomandò ai sui uomini di raggiungere i propri domicili in attesa di ordini. Il Finanziere Pastorello iniziò così un lungo cammino a piedi, interrotto il 24 Settembre, presso Pescara, per l'avvenuta cattura da parte dei Tedeschi, i quali lo fecero lavorare coattivamente per loro conto. Il 2 Dicembre riuscì a fuggire dal campo di prigionia e cominciò a vagare per le campagne cercando di raggiungere Ponzo (PD); riuscì a ricongiungersi con i propri familiari solo il 25 Dicembre del 1943. Si trattenne in famiglia fino al 28 Febbraio del 1944, quindi si presentò a Padova, presso il Comando di Circolo. Chiarita la sua posizione, fu inviato a Genova, dove giunse il 1° Marzo ed assegnato alla Brigata Grazie; il 10 Luglio del 1944 si unì ai partigiani di una "Squadra di Azione Patriottica" (SAP) comandata da tale "Orazio" (doc. 19), con i quali operò quale vedetta e portaordini, nelle adiacenze della Diga, in frazione Caiasca e, successivamente, a Montoggio (GE).

Dopo la Liberazione tornò al paese di nascita, dove rimase fino al 24 Giugno 1944. Rientrato a Genova il 1° Luglio, fu interrogato dagli ufficiali del Comando di Circolo Esterno (doc. 20) e riammesso in servizio meritevole di "rafferma triennale con premio".

Nel 1952 fu promosso Guardia Scelta e si sposò con Giuliana Gasparini dalla quale ebbe Maurizio e Daniela; nel 1955 venne trasferito in Trentino Alto Adige, alla Compagnia di Malles Venosta (BZ), presso la frontiera del passo di Resia, ed un anno dopo assegnato alla Brigata di Feltre (BL). Nel 1962 fu trasferito alla Tenenza di Bassano del Grappa dove sostanzialmente rimase per tutto il prosieguo della



Dichiarazione

In seguito agli avvenimenti politico militari dell'8 Settembre 1943 mi imbarcai con gli altri militari della I compagnia XIII Btg. di cui facevo parte, a Droce (Dalmazia) il successivo giorno 12, su di motopescherecci e sbarcammo a Vieste (Foggia) il 13. detto mese. Dopo pochi giorni dallo sbarco la mia compagnia si sciolse ed il comandante Tenente Commissario Sig. Mario ci disse di raggiungere le nostre case e di rimanere fino a che non saremo stati chiamati dai comandi del corpo.
Intrapresi, a piedi, la strada per l'Italia Settentrionale e giunto a Pescara il 24 Settembre 1943 fui fermato dai militari tedeschi, il quale mi adibirono nei lavori di loro competenza. Il 2 Dicembre 1943 riuscii a fuggire e per timore di essere ripreso dalle truppe occupanti presi la strada di campagna e sempre piedi girovagai da una casa a l'altra in cerca di cibo, finchè giunsi a Ponso (Padova) presso i miei famigliari il 25 Dicembre 1943. Mi sono trattenuto in famiglia fino al 27 Febbraio 1944 ed il successivo giorno 28 mi sono nuovamente presentato al comando Distretto di Padova il quale mi fornì i documenti necessari per raggiungere il mio reparto di Mobilitazione di Genova, ove sono giunto il primo marzo 1944.

Genova li 2 - marzo 1944

Il Finanziere 7ª
Pastorello Danilo

Giunto in Brigata l'8.3.44

Documento 18 - Dichiarazione rilasciata dal Fin. Pastorello in seguito agli avvenimenti dell'8 Settembre 1943 (Da fascicolo personale)

sua carriera. Promosso Appuntato nel 1965, si congedò il 1° Luglio 1978 con il grado di Vice Brigadiere di Complemento. È deceduto il 16 Maggio del 2010.

COMITATO LIBERZIONE NAZIONALE

MONTOGGIO

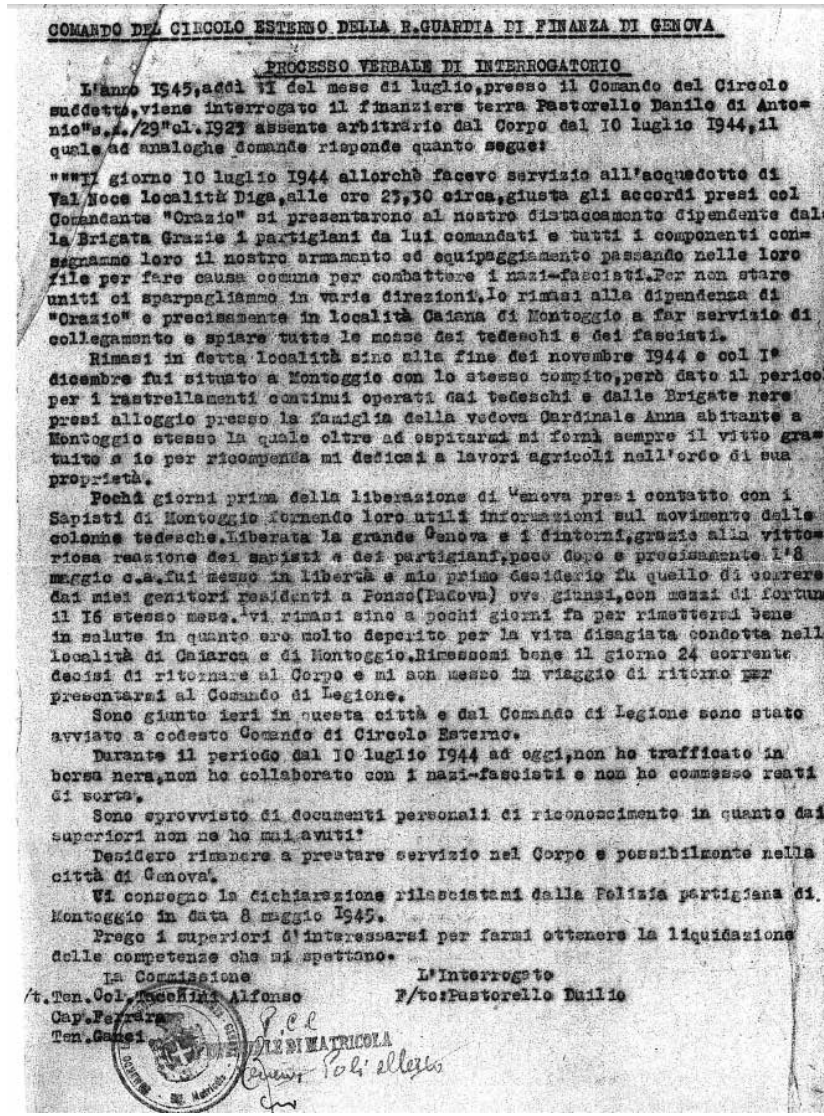
Pastorello Danilo di Antonio e di Lincetto Aurelia nato a Ponso il 15/7/1923 e ivi abitante in Via Vittorio 34 è stato sempre elemento favorevole all'idea partigiana.

Appartenente alla [redacted] Guardia di Finanza in località Diga (Montoggio) collaborava alla lotta sapista fornendoci utili informazioni e materiale bellico.

L'Addetto alla Polizia di Montoggio

Montoggio, 8 Maggio 1945.

Documento 19 - Recto-verso del lasciapassare rilasciato al Fin. Pastorello dalla polizia partigiana di Montoggio (Cortesia Famiglia Pastorello)



COMANDO DEL CIRCOLO ESTERNO DELLA R.GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1945, addì 1° del mese di luglio, presso il Comando del Circolo suddetto, viene interrogato il finanziere terra Pastorello Danilo di Antonio "s.i./29" cl. 1923 assente arbitrario dal Corpo dal 10 luglio 1944, il quale ad analoghe domande risponde quanto segue:

"Il giorno 10 luglio 1944 allorchè facevo servizio all'acquedotto di Val Noce località Diga, alle ore 23,30 circa, giusta gli accordi presi col Comandante "Orazio" si presentarono al nostro distaccamento dipendente dalla Brigata Grazio i partigiani da lui comandati e tutti i componenti consegnammo loro il nostro armamento ed equipaggiamento passando nelle loro file per fare causa comune per combattere i nazi-fascisti. Per non stare uniti ci sparpagliammo in varie direzioni, io rimasi alla dipendenza di "Orazio" e precisamente in località Caiana di Montoggio a far servizio di collegamento e spiare tutte le mosse dei tedeschi e dei fascisti.

Rimasi in detta località sino alla fine del novembre 1944 e col 1° dicembre fui situato a Montoggio con lo stesso compito, però dato il pericolo per i rastrellamenti continui operati dai tedeschi e dalle Brigate nere presi alloggio presso la famiglia della vedova Cardinale Anna abitante a Montoggio stesso la quale oltre ad ospitarmi mi fornì sempre il vitto gratuito e io per ricompensa mi dedicai a lavori agricoli nell'orto di sua proprietà.

Pochi giorni prima della liberazione di Genova presi contatto con i Sapisti di Montoggio fornendo loro utili informazioni sul movimento delle colonne tedesche. Liberata la grande Genova e i dintorni, grazie alla vittoriosa reazione dei sapisti e dei partigiani, poco dopo e precisamente l'8 maggio c.a. fui messo in libertà e mio primo desiderio fu quello di correre dai miei genitori residenti a Ponso (Padova) ove giunsi, con mezzi di fortuna il 16 stesso mese. Vi rimasi sino a pochi giorni fa per rimettermi bene in salute in quanto ero molto deperito per la vita disagiata condotta nelle località di Caiarca e di Montoggio. Rimessomi bene il giorno 24 corrente decisi di ritornare al Corpo e mi son messo in viaggio di ritorno per presentarmi al Comando di Legione.

Sono giunto ieri in questa città e dal Comando di Legione sono stato avviato a codesto Comando di Circolo Esterno.

Durante il periodo dal 10 luglio 1944 ad oggi, non ho trafficato in borsa nera, non ho collaborato con i nazi-fascisti e non ho commesso reati di sorta.

Sono sprovvisto di documenti personali di riconoscimento in quanto dai superiori non ne ho mai avuti"

Desidero rimanere a prestare servizio nel Corpo e possibilmente nella città di Genova.

Vi consegno la dichiarazione rilasciatami dalla Polizia partigiana di Montoggio in data 8 maggio 1945.

Prego i superiori d'interessarsi per farmi ottenere la liquidazione delle competenze che mi spettano.

La Commissione — L'Interrogato

/t.Ten.Col. Tacchini Alfonso — F/to: Pastorello Duilio

Cap. Ferrara

Ten. Gamei

P.C.C.

UFFICIO MATRICOLA

Documento 20 - Verbale di interrogatorio redatto nei confronti del Fin. Pastorello il 1° Luglio 1945 (Da fascicolo personale)

Finanziere PICOI Salvatore (matricola 19649/106)

Nato a Buddusò (OT) il 23 Novembre 1912, di professione contadino, assolse il servizio di leva nel Regio Esercito, dal Marzo 1933 all'Agosto 1934. Nell'Aprile del 1936 fu ammesso alla ferma triennale nella Regia Guardia di Finanza. Terminato il corso di formazione presso il Battaglione Allievi di Roma fu destinato a Venezia dove prestò servizio in diverse Brigate. Più volte raffermato, nel Gennaio 1941 fu inviato in Albania ed assegnato alla Brigata di Puka (l'attuale Pukë) e, successivamente, a quella di Gussinie.

Il 3 Luglio 1943 fu rimpatriato e trasferito alla sede di Genova. Sbandatosi il 10 Luglio del 1944, rimase in clandestinità fino al Dicembre dello stesso anno, quando, pur riprendendo servizio presso la Brigata di Genova Pegli, continuò a collaborare con la Resistenza, potendosi fregiare, ad ostilità cessate, del distintivo commemorativo della Guerra di Liberazione[9].

Terminata la guerra rimase nell'ambito della città di Genova dove fu promosso Appuntato nel Maggio 1953. Concluse la sua carriera, nel Maggio del 1957, presso Civitavecchia, quale Comandante di Distaccamento. È deceduto il 21 Giugno 1991.

Foto 26 - Fotografia del Fin. Picoi tratta dal foglio matricolare

9 Istituito con D.P.R. 17 Novembre 1948, n. 1590.

Note di chiusura

Tutelare la memoria quale "Bene Culturale"

Al termine della narrazione degli eventi e delle biografie dei protagonisti sorge spontanea la speranza che il ricordo di quanto accaduto non cada nuovamente nell'oblio.

Tuttavia, mentre la storia, da un punto di vista immateriale, si può facilmente tramandare in varie forme, è indispensabile provvedere alla tutela dei "reperti fisici" che ne consentono la conoscenza. Pertanto, sarebbe quanto mai opportuno salvaguardare il supporto lapideo, riportante le incisioni, quale testimonianza del patrimonio storico e politico-militare della Nazione.

L'attività di protezione andrebbe esplicitata sia da un punto di vista fisico - preservando la superficie della pietra dall'azione erosiva degli agenti atmosferici – sia da un punto di vista burocratico, mediante una "dichiarazione di interesse culturale", ai sensi dell'articolo 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio[10]. A tal fine, è opportuno ricordare che è attualmente depositato, presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati, il Progetto di Legge n. 1491 - volto a valorizzare, tutelare e conservare il patrimonio storico della Resistenza – che, qualora convertito in Legge dello Stato, comporterebbe l'instaurarsi di un vincolo di protezione, operante *ope legis*, sulle iscrizioni oggetto del presente volume.

Restando in attesa dei necessari provvedimenti legislativi, dovrebbe essere comunque un dovere civico e morale tramandare gli insegnamenti della Storia, nonché onorare il coraggio dimostrato da uomini di diversa età, provenienza ed estrazione sociale, accomunati da lealtà, senso del dovere ed ideali di libertà e democrazia.

10 Decreto legislativo 22.01.2004 n° 42, G.U. 24.02.2004.

Bibliografia

- AA.VV. (1995). *I caduti della R.S.I. Genova 1943-1946*. III Volume Forze di Polizia, Civili. Genova, Tipo Litografia SF.
- Cipriani Alessandro (1998). *La "Silvio Parodi". Storia della brigata nera genovese, Luglio 1944/Aprile 1945*. Imperia, Centro Editoriale Imperiese.
- Meccariello Pierpaolo (2005). *In nome dello Stato. Le forze militari di polizia in Italia 1943-1945*. Roma, Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza.
- Oliva Giuliano (1985). *La Guardia di Finanza nella Resistenza e per la Liberazione*. Roma, Comando Generale della Guardia di Finanza.
- Temporelli Giorgio, Cassinelli Nicoletta (2007). *Gli acquedotti genovesi*. Franco Angeli S.r.l. Milano, Fondazione AMGA, ISBN 978-88-464-8272-3.
- Testa Antonio (1980). *Partigiani in Valtrebbia: la brigata Jori*. Genova, ed. AGA.

Le foto, ove non diversamente indicato, sono dell'autore.

Ringraziamenti

Mi è doveroso ringraziare, per aver permesso la stesura della presente opera:
il Museo Storico della Guardia di Finanza ed il suo direttore Cap. Gerardo Severino;
il Comandante del Centro di Addestramento della Guardia di Finanza di Genova, Colonnello Antonio Lupia;
il Comandante Regionale e gli Ufficiali dello Stato Maggiore del Comando Regionale Liguria Guardia di Finanza;
i Reparti Tecnici Logistici Amministrativi Guardia di Finanza di Cagliari, Genova, Milano, Venezia, Trieste;
il Capitano Laura Patriarca della Compagnia Guardia di Finanza di Lecce;
il Maresciallo Capo Roberto Bartolini, ricercatore storico;
l'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea ed in particolare il dott. Alessio Parisi;
il sig. Carlo "Nado" Castagnasso;
le famiglie dei militari coinvolti, per le informazioni ed il materiale iconografico fornito, ed in particolare: Luciano Casini, Loredana Confalonieri, Angelo Raffaele Di Lunardo, Anna Falco, Claudio Garau, Giorgio e Sandro Mascotto, Vincenzo Paludi, Maurizio Pastorello, Rosetta ed Antonietta Signore, Matteo Sorge;
la dr.ssa Eleana Marullo per la revisione finale del testo;
i ricercatori storici Matteo Torre, Giovanni Traverso, Francesco Tuo e Carlo Viale per le informazioni fornite;
il sig. Luca Placentino per le ricognizioni effettuate sul territorio.

Foto 27 - La valle di Montoggio, in una foto scattata dal Fin. Di Lunardo (Cortesia Famiglia Di Lunardo)

L'autore

Henry De Santis, graduato del Corpo della Guardia di Finanza, archeologo e ricercatore storico, ha effettuato indagini archivistiche di storia militare, con particolare riferimento al cinquantennio 1900-1950. Dall'anno 2011 ricopre la carica di Ispettore Onorario alle Antichità del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo presso la Soprintendenza Archeologia della Liguria.